ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{6}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 15 Luglio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9679

L'ACCORDO ANGLO-RUSSO

per la questione macedone

La nota inglese. - Per la distruzione delle bande

BERLINO 14 (N). La nota inglese è brevissima. Comprende solo due facciate di scrittura a macchina. Vi si rileva anzitutto che la prima condizione per l'attuazione di riforme durature in Macedonia è il ristabilimento dell'ordine, ciò che non può seguire che mediante l'organizzazione di un corpo mobile bene armato e perfettamente addestrato per il suo scopo, provvisto di cavalleria e di cannoni. La gendarmeria esistente dovrebbe avere il compito di far pervenire informazioni alla direzione di questa colonna volante; informazioni che dovrebbero servire di base per le operazioni della colonna, la quale avrebbe il compito di distruggere le bande esistenti senza riguardo alla loro nazionalità ed al loro scopo e di impedire la formazione di nuove. Sarebbero assolutamente da escludersi ogni sorta di trattative con le bande, giacchè in tal caso le potenze si umilierebbero.

L'ufficiale comandante il corpo delle truppe mobili, costituite di 10 o 12.000 uomini, dovrebbe essere un ottomano, e sarebbe designato d'accordo fra l'ispettore generale dei vilajets macedoni, Hilmi pascià, e il generale organizzatore della gendarmeria, Di Robilant pascià. La nomina spetterebbe al sultano.

La colonna mobile sarebbe a disposizione di Hilmi e di Robilant. Le modalità secondo le quali questo corpo dovrà cooperare con la gendarmeria saranno stabilite d'accordo fra l'ispettore generale, l'organizzatore della gendarmeria, l'ufficiale comandante le truppe mobili e gli aggiunti militari delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Gli ufficiali europei della gendameria saranno informati di tutto quello che si intraprenderà per la distruzione delle bande e potranno essere autorizzati ad accompagnare le colonne di spedizione ed a riferire al generale Di Robilant.

La nota russa comprenderà le riforme

PARIGI 14 (N). I Governi di Russia e d'Inghilterra hanno diviso in due categorie le misure da proporsi per la Macedonia, in seguito agli accordi tra loro concertati, e cioè: misure immediate intese a ristabilire l'ordine, e riforme.

La nota inglese che il Gabinetto di Londra ha diretto a quello di Pietroburgo non tratta che delle prime misure. E' per assicurare l'ordine, sempre più turbato, che l'Inghilterra propone la creazione di una forza mobile comandata da un ufficiale turco che, collaborando con la gendarmeria già esistente, potrà proteggere contro tutte le bande, a qualunque nazionalità appartengano, le persone e i beni. Tuttavia sarebbe erroneo il credere che questa nota esaurisca l'accordo anglo-russo. Tra pochi giorni un'altra nota sarà indirizzata alle cancellerie, ma questa volta dalla Russia solamente, però d'accordo con l'Inghilterra. Questa nota russa tratterà della questione delle riforme. L'Inghilterra ha preferito di lasciare a essa l'iniziativa di questa.

La risposta della Germania

VIENNA 14 (N). A quanto viene a sapere il corrispondente berlinese della «N. F. Presse», il Governo germanico ha già risposto alla nota inglese circa la Macedonia. La risposta dice che il Governo germanico esaminerà amichevolmente la proposta inglese insieme alla nota da attendersi dalla Russia.

LA RIVOLTA MILITARE DI MONASTIR

L'azione di Osman pascià

COSTANTINOPOLI 14 (B). Le molte informazioni allarmanti dei giornali circa i nuovi fatti nel vilajet di Monastir non sono confermate da dispacci consolari. Il nuovo comandante straordinario del vilajet di Monastir, Osman pascià, è arrivato ieri a Monastir ed ha iniziato la sua attività, prendendo energiche misure per l'inseguimento dei fuggiaschi.

Una nota anglo-russa alla Porta

COLONIA 14 (N). La «Kölnische Zeitung» reca: Gli ambasciatori russo ed inglese hanno consegnato all'Yldiz una nota in cui raccomandano la sollecita repressione dell'insurrezione militare nella Macedonia, affinchè non sieno minacciati gli interessi della pace e l'ordine nei Balcani.

Camera di Vienna

Per i viticultori istriani danneggiati dalla grandine

VIENNA 14 (N). Camera dei deputati.

Bartoli presenta la seguente proposta d'urgenza: Il 7 maggio dell'anno corrente rilevanti territori dei comuni di Rovigno e Valle in Istria furono colpiti gravemente dalla grandine. I danni prodotti sono così ingenti, che parecchi contadini videro distrutto l'intero sperato raccolto della loro uva. Sarebbe pertanto assolutamente ed urgentemente necessario accordare a quella povera gente non soltanto le solite insignificanti depennazioni, ma anche notevoli sussidi di carestia. I firmatari presentano pertanto la proposta che la Camera voglia invitare il Governo ad accordare agli agricoltori così gravemente colpiti nei comuni di Rovigno e Valle in Istria, dopo assunti i necessari rilievi, non soltanto le indispensabili depennazioni d'imposte, ma benanco sussidi il più possibilmente larghi dalla cassa dello Stato.

La Camera continua la discussione del progetto di legge riguardante

le sovvenzioni ai riservisti

A nome del Governo parla il caposezione Reuter. Accenna agli emendamenti proposti dalla commissione, che esigono gravi sacrifici finanziari. Dice che i riguardi che si devono avere per le finanze dello Stato non permettono di oltrepassare tali concessioni. Si oppone a due emendamenti proposti dall'on. Skaret, e dichiara che la legge può sostenere il confronto con le leggi consimili esistenti presso gli altri Stati. Quando andrà in vigore si potrà ritenere assicurata l'esistenza delle famiglie delle reclute.

Tanto queste quanto i riservisti richiamati per le manovre saranno liberati, fino a un certo punto, dal pensiero per l'esistenza delle loro famiglie. Ripete che che non si tratta di un sussidio di povertà ma di un diritto. Spera che la Camera approverà la legge, che andrà tosto in vigore, sicchè la sua benefica influenza potrà manifestarsi ancora quest'anno.

Dopo breve discussione la Camera approva le legge e passa a discutere il progetto relativo alle

bonifiche del suolo

Ebenhoch, ministro dell'agricoltura, rileva che il progetto prende in considerazione tutte le mozioni in proposito, approvate dalla Camera durante l'anno scorso. Mediante la legge si intende promuovere d'un conto la protezione degli interessi del pubblico e dei possidenti, dall'altro aumentare la produzione dei terreni. Il ministro espone quindi i lavori di bonifica progettati dal suo dicastero, accennando a quelli da eseguirsi in Dalmazia e presso Aquileia. Dice che procurerà di ripartire i mezzi del fondo di bonifica a seconda delle esigenze (applausi).

La discussione progredì fino all'elezione degli oratori generali, e fu quindi interrotta. Alla fine della seduta i ministri dell'agricoltura e della difesa del paese risposero al alcune interpellanze.

Prossima seduta domani. Come annunziato domani sera alle 6 la Camera si riunirà a seduta straordinaria per le elezioni della Delegazione.

La Commissione al bilancio ha approvato il progetto di legge riguardante i servi dello Stato.

UN' INTERPELLANZA ITALO-SLAVA

contro le tendenze germanizzatrici nella Regione Giulia

VIENNA 14 (N). La «Kroatische Correspondenz» comunica che il deputato dott. Mandic ha presentato al Governo complessivo la seguente interpellanza firmata anche da deputati italiani liberali e popolari:

Secondo l'ultimo censimento del 1900

la popolazione nella Regione Giulia

si compone complessivamente di 710.677 abitanti (*) dei quali 356.580 croati e sloveni, 334.152 italiani, 19.945 tedeschi. Vi sono quindi complessivamente 690.732 fra slavi ed italiani aborigeni, mentre non vi sono che 19.945 tedeschi, per la maggior parte impiegati ed altri avventizi. Ad onta di questo esiguo numero di tedeschi esistenti nella Regione Giulia, essi in riguardo a scuole popolari e medie, negli i. r. uffici pubblici e nelle imprese del grande commercio e dell'industria hanno guadagnato tale posizione, da derivarne un continuo e serio pericolo per l'esistenza nazionale delle rimanenti popolazioni delle tre province del Litorale.

Le scuole tedesche

Per questi circa 20.000 tedeschi esistono nella Regione Giulia, e precisamente a Gorizia, Trieste e Pola, sei scuole medie dello Stato, cioè Ginnasi e Scuole tecniche (reali), con lingua d'insegnamento tedesca. Inoltre nelle suddette città e ad Abbazia, Servola ecc., esistono molte scuole popolari e complementari tedesche, pubbliche e private. Queste numerose scuole tedesche non hanno e non possono avere altro scopo che quello di germanizzare il più presto possibile e con la maggior facilità la popolazione slava ed italiana.

La miglior prova di ciò la forniscono le scuole popolari tedesche di Abbazia e Servola e la scuola popolare tedesca che si sta attivando a Laurana. L'amministrazione scolastica centrale procede passo passo, mirando costantemente a far sì che nella Regione si formi il maggior numero possibile di colonie tedesche, le quali tolgono sempre più al paese il suo carattere nazionale originario, ed hanno il compito di spianare la via al germanismo che vuol dominare dal Belt all'Adriatico. In questo intento l'amministrazione scolastica è assecondata specialmente dal ministero delle ferrovie, il quale per fas o per nefas vuole assolutamente germanizzare le regioni del Mezzogiorno percorse dalle ferrovie dello Stato.

L'azione germanizzatrice

Inoltre l'amministrazione scolastica è appoggiata validamente anche dagli i. r. uffici pubblici, i capi dei quali ed altri funzionari sono per la maggior parte tedeschi, e nella vita pubblica e privata favoriscono ovunque la germanizzazione. Concorrono per di più a favorire le tendenze germanizzatrici diverse istituzioni dello Stato, ovvero società ed imprese sovvenzionate dallo Stato, come p. es. il Lloyd, le grandi imprese commerciali e industriali di Trieste, diverse commissioni di cura, le imprese minerarie per l'estrazione del carbone, società politiche, società di soccorso, società scolastiche tedesche e così via. Tutto ciò offre la prova irrefutabile che tanto le autorità dello Stato quanto le associazioni e singoli individui tendono tutti i loro sforzi allo scopo di germanizzare al più presto possibile la Regione.

Tendenze confessate

I tedeschi stessi confermano pubblicamente nei loro giornali queste tendenze germanizzatrici, considerando già i nostri paesi come possedimenti nazionali. Una prova evidentissima di ciò fu data da un giornale viennese molto serio, il «Deutsches Volksblatt», il quale il 10 giugno pubblicava questa notizia: «Nuovo rifiorire del germanismo a Gorizia. Dacchè fu attivata la ferrovia delle Caravanche, che avvicina la sponda adriatica e specialmente Trieste al territorio linguistico tedesco, anche nell'amena città di Gorizia comincia a manifestarsi novella vita tedesca. La nuova scuola tedesca fa ottimi progressi, e così è pure in continuo prosperare anche la vita sociale tedesca. E' progettata la costruzione d'una palestra tedesca e d'un giardino infantile tedesco, il quale diverrà senza dubbio un efficace sostegno per l'opera nazionale tedesca. Possa il germanismo andare di nuovo incontro a un bell'avvenire nell'antica Marca del Friuli, che fu già un tempo tedesca!»

Il dovere del Governo

In considerazione dei fatti qui sopra esposti gli interpellanti domandano al presidente dei ministri se l'eccelso Governo sia consapevole del suo dovere di far cessare la germanizzazione praticata d'ufficio della popolazione aborigena slava e italiana del Litorale, e proteggere gli abitanti di quelle regioni contro le tendenze germanizzatrici non ufficiali, in modo da procurare loro le condizioni d'esistenza addicentisi ad uno Stato civile, e guarentite dalle leggi fondamentali dello Stato.

*) La popolazione della Regione il 31 decembre 1900 era di 756.546 ab. Di questi 44.169 erano esteri, buona parte dei quali (oltre 36.000) italiani del Regno, dimoranti a Trieste e nei principali altri centri della Regione. I 712.377 indigeni si dividevano in 334.152 italiani (non compresi naturalmente in questa cifra i 36.000 regnicoli), in 212.978 sloveni, 143.602 serbo-croati, 1313 rumeni e 19.454 tedeschi. (*N. d. R.*)

Un socialista eletto nel ballottaggio di Troppavia

TROPPAVIA 14 (N). Nel ballottaggio per l'elezione suppletoria d'un deputato alla Camera, in luogo del defunto deputato tedesco nazionale Kaiser, riuscì eletto il candidato socialista Müller con voti 4512 contro il candidato agrario tedesco che ottenne 4238 voti.

I banchieri frodatori di Budapest

Il console germanico ringrazia le autorità

BUDAPEST 14 (B). Il console generale germanico, principe Schönburg-Waldenburg si recò oggi al ministero della giustizia, ove espresse i suoi ringraziamenti per l'energico intervento delle autorità nella questione dei banchieri frodatori che hanno recato gravi danni in Germania.

Lo sciopero dell' Ungaro-croata finito

FIUME 14 (N). Le odierne laboriose trattative, con l'intervento del governatore Nakò, condussero alla cessazione dello sciopero. Gli scioperanti ripresero già stasera alle 6 il lavoro e nominarono tre macchinisti e tre capitani che assieme ai delegati del Governo marittimo, della Lega dei datori del lavoro, della direzione dell'Ungaro-croata, formeranno la commissione, presieduta dal governatore Nakò, per trattare i memoriali. Le trattative cominciarono subito. Gli scioperanti ebbero larghe assicurazioni di migliorie. Nessuno dei capi del movimento sarà licenziato o molestato.

FIUME 14 (B). Poichè le associazioni operaie proclamarono lo sciopero generale a principiare da giovedì 16 corr., la Lega dei datori di lavoro decise, qualora tale sciopero venisse effettuato, di proclamare la serrata.

LA FESTA NAZIONALE FRANCESE

ROMA 14 (N). A palazzo Farnese si tenne oggi il ricevimento in occasione della festa nazionale francese. L'incaricato d'affari Legrand, in assenza dell'ammiraglio Barrère, ha ricevuto la rappresentanza della Lega franco-italiana. Il comm. Cavalieri, a nome dei consoci, ha presentato auguri ed ossequi per il presidente della Repubblica riaffermando i sentimenti di viva simpatia e di fratellanza che uniscono gli italiani alla Francia. Il Legrand ha ringraziato vivamente rallegrandosi che sempre più cordiali rapporti si vengano stabilendo tra l'Italia e la Francia.

Alle 11 fu ricevuta la colonia francese. L'incaricato Legrand ringraziò per gli auguri fatti ed ha invitato i presenti a bere alla salute di Fallières, del re e della regina d'Italia e della regina Margherita. Fu servito un sontuoso buffet.

I CONFLITTI AGRARI IN ROMAGNA

FAENZA 14 (N). Lo sciopero generale, votato stanotte alla Camera del lavoro, fu effettuato stamane nei pubblici esercizi e negli stabilimenti industriali. L'Agraria sospende per oggi la trebbiatura meccanica.

FORLI' 14 (N). Stamane a Longiano numerosi braccianti, circa 1200, formata una colonna con alcune donne e bambini, si misero in cammino alla volta della frazione di Bolignano. All'entrata del paese furono fermati da un funzionario di p. s. assistito da un capitano dei carabinieri. La forza pubblica sbarrò loro il passo impedendone il contatto coi contadini, i quali, accentrati in numero di circa 300, continuavano il loro lavoro. Dopo lungo parlamentare fu nominata una commissione composta del segretario della Camera del lavoro, del segretario del Comitato d'agitazione e di un bracciante. La commissione fu ricevuta dai proprietari, e fra le due parti si è addivenuti ad un accordo nel senso di indire per domani un referendum fra i contadini circa l'abolizione dello scambio delle opere. Dopo ciò i braccianti si ritirarono senza incidenti.

Le difficoltà della crisi serba

Anche Milovanovic nell'imbarazzo

BELGRADO 14 (N). Siccome sono fallite le trattative per il compromesso tra i due partiti radicali, la crisi si è molto acuita, come lo dimostra la circostanza che il dott. Milovanovic non ha ottenuto finora dal partito vecchio radicale l'autorizzazione a trattare per conto del partito con l'opposizione. Se quindi Milovanovic riescisse a comporre il Gabinetto, egli dovrebbe appena incominciare a trattare per assicurarsi l'appoggio del proprio partito. La soluzione della crisi dipende dalle deliberazioni dei vecchi radicali.

LA SCOPERTA DI UNA CONGIURA contro lo czar

Un centinaio di arresti

BERLINO 14 (B). Secondo notizie private da Sosnovice si sarebbe scoperta colà una congiura contro la vita dello czar. La congiura era vasta e bene organizzata ed aveva la sede centrale a Sosnovice. Iersera si arrestarono più d'un centinaio fra uomini e donne, e sarebbero imminenti altri arresti. La stazione è occupata da gendarmi e cosacchi. Il passaggio del confine è sottoposto a controllo rigorosissimo.

Grandi depositi d'armi e di cartucce

scoperti in Armenia

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» ha da parte turca le seguenti informazioni: Le perquisizioni fatte dal primo maggio in poi dalle autorità turche del vilajet di Van nelle abitazioni di armeni sospetti ebbero per risultato la scoperta di grandi depositi di armi, munizioni ed altri oggetti, tra cui di 591 fucili, 137 rivoltelle, 532.953 cartucce, 175 kg. di polvere, 61 bombe, 212 kg. di dinamite, nonchè cartucciere, pacchi di miccie, macchine per la fabbricazione di cartucce e di macchine infernali, apparati elettrici per regolare il momento di esplosione di bombe e dinamite e materiali per la fabbricazione di fucili.

Nella sede del comitato rivoluzionario di Tachnak furono trovati molti scritti ed opuscoli sediziosi, baionette, trombette, ecc. Alla presenza del console inglese di Van si fece una perquisizione nell'abitazione di un sacerdote inglese e vi scoprirono tre fucili, molte cartucce e quattro macchine infernali, tutto proprietà di un servitore armeno del sacerdote.

Il quartiere rivoluzionario di Tabris bombardato

TABRIS 14 (B). Nel pomeriggio di ieri fu iniziato con due cannoni il bombardamento del quartiere di Umirakis. I rivoluzionari risposero con un vivo fuoco di fucileria. Sono ancora ignoti gli effetti del bombardamento.

Duello politico. LISBONA 14 (B). Il conte Pinha Garcia e Alfonso Costa si batterono alla sciabola in seguito a un incidente svoltosi alla Camera dei pari. Al quarto assalto Costa fu ferito leggermente al braccio.

I riscatti ferroviari in Austria

L'accordo concluso

VIENNA 14 (B). Le trattative pendenti da parecchio tempo fra il Governo e il presidente de Taussig per l'acquisto delle linee della Società delle ferrovie dello Stato, la Nord-ovest e la ferrovia d'allacciamento Sud-nord tedesca hanno condotto a un completo accordo. Il risultato delle trattative fu concretato in una serie di articoli, che furono firmati dagli interessati in una conferenza tenutasi stasera. Secondo questi accordi passano in proprietà dello Stato, con effetto retroattivo dal 1. gennaio 1908: A) le linee della Società delle ferrovie dello Stato, e cioè: a) le linee della rete complementare garantita verso l'assunzione delle priorità garantite al 3 per cento, emesse per questa rete, nonchè del debito fluttuante di costruzione della rete complementare, ammontante a 4.200.000 corone in cifra tonda, da pagarsi direttamente dallo Stato; b) la vecchia rete e tutte le ferrovie locali della Società delle ferrovie dello Stato, nonchè tutti i titoli delle ferrovie commerciali boeme e della ferrovia Zwolenoves-Smecna, verso l'assunzione delle priorità al 3 per cento dalla I.a alla X.a emissione, del prestito in marchi al 4 per cento del 1883 e del prestito al 4 per cento del 1900, da pagarsi direttamente dallo Stato. Dal canto suo la Società delle ferrovie dello Stato versa in contanti allo Stato l'importo di 16 milioni di corone, per l'esecuzione di ricostruzioni e per altre investizioni.

B) L'amministrazione dello Stato assume quale successore universale il possesso complessivo della ferrovia Nord-ovest. In cambio l'amministrazione dello Stato pagherà i dividendi dei tagliandi delle azioni a) e b) per il 1908 con 20 corone per azione, e riscatterà nel 1909 le azioni esistenti verso tante obbligazioni ferroviarie di 485 corone al 4 per cento.

C) Lo Stato subentra quale successore universale anche nel possesso complessivo della Società della ferrovia d'allacciamento Sud-nord tedesca, pagando il dividendo per il 1908 con 17 corone per azione e riscattando le azioni circolanti nel 1909 con obbligazioni ferroviarie di 425 corone al 4 per cento.

Per favorire l'esportazione delle farine ungheresi - Una proposta di Kossuth al municipio di Budapest

BUDAPEST 14 (B). Il ministro del commercio Kossuth ha indirizzato uno scritto al Municipio, invitandolo a restituire il dazio consumo civico per i macinati esportati. Il ministro fonda la sua domanda sul fatto che l'esportazione delle farine è in diminuzione. La restituzione dovrebbe seguire in modo da compensare ogni quantitativo di 75 kg. di farina esportati col dazio versato per l'introduzione di 100 kg. di cereali.

L' Inghilterra e la convocazione zuccheraria
Una petizione al presidente dei ministri

LONDRA 14 (N). Si aspetta con vivo interesse la risposta che il presidente dei ministri Asquith darà alla deputazione che chiederà il ritiro dell'Inghilterra dalla convenzione zuccheraria. La petizione al presidente dei ministri è firmata anche da duecento deputati liberali.

La grande prova dell'aeronave Zeppelin

sospesa per un guasto al motore

FRIEDRICHSHAFEN 14 (N). Stamane si annunziò che l'aeronave Zeppelin avrebbe tentato oggi la prova definitiva. Il tempo piovoso fece temere per tutta la mattina una nuova delusione. Quando a mezzodì il sole squarciò le nubi e il cielo si rasserenò, una gran folla si riversò nella località detta Manzell, dove c'è la tettoia del pallone. Intorno alla tettoia guizzano curiose numerose barche; nessuno tuttavia può entrarvi. All'apertura della tettoia si vede il capo del pallone, immenso, munito da due poderose ali. All'una arriva un motore portante Zeppelin ed alcuni ufficiali superiori. V'è grande impazienza nel pubblico, che si consola mangiando salsicce e cioncando birra su banchi provvisori alla sponda del lago. La tettoia mobile, fissata soltanto alla estremità, finalmente si muove; il pallone comincia a metter fuori i primi tentacoli. Alle due precise compare l'yacht del re e della regina del Württemberg, sul quale si trova anche il principe ereditario di Germania. Nello stesso momento Zeppelin e i suoi sette compagni salgono nelle navicelle. Il pallone, trascinato da due zattere, esce dalla tettoia. Tutta la manovra dura dieci minuti; poi le eliche si muovono e il pallone sale tranquillo e sicuro tra i fragorosi «urrah» della folla. Dopo due minuti il pallone scompare nella direzione di Costanza.

Giunto a Costanza il pallone fece alcune evoluzioni e ripartì poi verso Friedrichshafen, raggiungendo il proprio cantiere alle 4 pom. L'improvviso ritorno è dovuto a un incidente, alla rottura cioè di un pezzo del refrigeratore. Siccome il guasto è facilmente riparabile, il conte Zeppelin spera di poter ritentare la prova domani.

Grande incendio.
La fettatura di un molino a vapore.

CSANAD (Comitato di Torontal) 14 (B). Un grande incendio distrusse oggi completamente il grande molino a vapore e la fabbrica di mattoni. Il danno ascende a 200.000 corone. Questa è la terza volta che il molino a vapore locale viene distrutto da un incendio.

Nubifragio. - Parecchi milioni di danni.

BERLINO 14 (N). Da Francoforte s. Meno si annuncia che il nubifragio di ieri imperversò su tutta la regione renana. Il danno è molto rilevante. Si fa ascendere a parecchi milioni di marchi.

Aeronauti pericolati.

AMBURGO 14 (B). Il pallone «Amburgo» della Società aeronautica amburghese, partito stamane da Amburgo, pericolò alle undici mentre stava per discendere a Gravemünde. La navicella urtò cioè contro il tetto di una casa; due persone che vi si trovavano furono gravemente ferite.

Buon successo d'una «pochade» a Milano.

MILANO 14 (N): «Satiro», tre atti di Berr e Guismaren, datisi stasera all'«Olympia», ebbero buon esito. Non molti applausi ma continue risate al solito gioco di equivoci basati sul solito tradimento coniugale con lieto fine; ma le trovate comiche non mancano. La briosa esecuzione della compagnia Sichel fece il resto.

Torrenti in piena.

BIELLA 14 (N). I torrenti Elvo e Cervo sono nuovamente in piena per i frequenti temporali. Le acque scorrono minacciose trascinando alberi. Due pastori furono travolti dalle acque.

Le disastrose condizioni dell'Accademia di commercio.

Un energico memoriale di delegati della Camera di commercio.

Il grido da noi gettato la settimana scorsa sulle intollerabili condizioni cui era ridotta, per mancanza di spazio, l'unica scuola di commercio che il Governo mantiene nel più importante emporio dello Stato, ha avuto una ripercussione immediata in tutti i circoli cittadini e ha provocato una sollecita inchiesta da parte dei solerti delegati della Camera di commercio. L'impressione che i delegati stessi, signori comm. Oscar Gentilomo, Vittorio Venezian e dott. Alessandro Afenduli, ebbero dell'organismo rattrappito che a Trieste si chiama l'Accademia di commercio, risulta da un memoriale da loro rivolto alla Deputazione di Borsa.

Premettono giustamente i delegati che già più volte, preoccupati dall'assoluta deficenza di spazio e delle condizioni poco igieniche d'ambiente dell'Accademia, invocarono provvedimenti, suggerirono rimedi, intervennero presso le varie autorità interessate. Ebbero anche promesse, assicurazioni, affidamenti che si sarebbero aiutati i lodevoli sforzi della Direzione e del corpo insegnante per portare l'istituto all'altezza della sua missione. Invece il tempo corse, e le conseguenze prevedute e temute si avverarono: la Direzione dell'Accademia dovette limitare i corsi e restringere le iscrizioni.

«In presenza del grave fatto di queste limitazioni - prosegue il memoriale - abbiamo voluto informarci una volta ancora presso la Direzione sulla forza delle circostanze che la indussero a tal partito estremo, e non solo restammo pienamente convinti che la misura presa è una inevitabile - per quanto dolorosa - necessità, ma dovemmo ammirare gli sforzi e sacrifici fatti per mantenere sinora in tanta vita l'istruzione presso l'Accademia di commercio, in tali deplorevoli condizioni di ambiente, che finirono col pregiudicare addirittura la salute degli scolari.

«Che l'istruzione commerciale in questa nostra città, anzichè essere di continuo allargata come ci sarebbe il bisogno, venga al contrario ristretta, è un assurdo che non può reggere, e ad ogni costo vanno quindi rimosse quelle cause che hanno condotto la nostra Scuola commerciale a questa insostenibile condizione.

«Ci permettiamo quindi di rivolgerci a codesta onorevole Deputazione, pregandola di provvedere che con la massima sollecitudine ed energia venga reclamato ai fattori competenti, da parte della nostra Rappresentanza commerciale, un pronto ed efficace rimedio, che valga a salvare la nostra Accademia di commercio da una stentata esistenza, dandole la possibilità di espandere in acconci ambienti quella vita rigogliosa a cui è legittimamente destinata.

«Proponiamo anzi che i passi necessari sieno avanzati contemporaneamente con tutta urgenza tanto presso il Ministero del commercio a Vienna, in via telegrafica, quanto presso la locale eccelsa i. r. Luogotenenza e l'inclito Magistrato civico.

«Vogliamo sperare che queste energiche pratiche varranno ad assicurare un pronto ed efficace intervento dei fattori competenti nello sciogliere in un modo soddisfacente e corrispondente al bisogno il problema di vitale interesse per la nostra Accademia di commercio, mentre se così non fosse, convinti dell'assoluta inefficacia dell'opera nostra in questo stato di cose, dovremmo con nostro vivo rincrescimento, ma necessariamente, deporre il mandato affidatoci dall'onorevole nostra Rappresentanza commerciale».

Quattro scuole e sei corsi liberi in cinque stanze

Se il memoriale dei delegati della Camera di commercio è già in sè una energica protesta, impressionante addirittura è quella che viene dai documenti di fatto allegati al memoriale.

L'Accademia di commercio (esclusa quindi la sezione nautica, della quale i delegati non ebbero ad occuparsi) è costituita da quattro scuole, completate da sei corsi liberi. Le scuole sarebbero: la sezione commerciale maschile; la sezione commerciale femminile; la scuola di contabilità commerciale e di Stato, e i corsi serali di perfezionamento. I corsi liberi sarebbero quello di lingua neoellenica e quelli per impiegati di assicurazioni-infortuni, delle Casse distrettuali, giudiziarii e di finanza; più il corso di prefezionamento per maestri delle scuole cittadine.

Ora, a disposizione di tutte queste scuole, di tutti questi corsi, sono messe nientemeno che.....

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(6)

Quando sir Riccardo ebbe lasciato il presbiterio col notaio, Adelaide chiese a suo padre quali speranze le dava il testamento del suo futuro sposo, ed, informata delle intenzioni di sir Riccardo a suo riguardo, un'espressione di soddisfazione apparve sul suo viso, ma ella non fece nessuna osservazione.

Il contratto nuziale venne firmato non appena mr. Felix l'ebbe redatto, e dopo poco tempo si celebrarono le nozze.

— Calmati, mamma - disse la giovane sposa a mrs. Bruce, prendendo commiato da lei nella sua camera da letto prima di partire pel viaggio di nozze. - Ti resta Marjorie, che vale molto meglio di me, e poi io non vado molto lontano.

— Sì, è vero... ma... se fosse un altro, Adelaide....

— Mamma, tu dimentichi che oramai è cosa fatta e che dobbiamo considerarla dal lato più bello.

— Fa il tuo dovere, figlia mia, verso tuo marito e che Dio ti benedica - soggiunse la buona donna, preoccupata e piangente.

— Lo farò - replicò Adelaide, e nel suono della sua voce vibrava una fermezza, che dimostrava ch'ella parlava seriamente. - Egli ha fatto tutto quanto poteva per rendermi la cosa più facile e piacevole; non si può movergli alcun rimprovero. Ah, se fossi morta! - soggiunse, ma queste parole le pronunziò tanto sommessamente che sua madre non le udì.

Adelaide Bruce, ora lady Boldon, baciò suo padre, Marjorie, i suoi fratelli, porse la mano a tutti i presenti, sorrise a tutti, senza che si vedesse neppure una lagrima nei suoi occhi, e partì apparentemente contenta.

Nel luglio sir Riccardo e la sua giovine sposa tornarono dal loro viaggio di nozze in Italia, ed era quella specialmente l'epoca in cui Roby Chase produceva la più bella impressione.

Le famiglie che abitavano nella contea non tardarono a far visita ai novelli sposi.

Benchè i Bruce fossero poveri, erano ammessi nella buona società, essendo di origine nobile, e le famiglie aristocratiche dei dintorni erano pronte ad accogliere la nuova lady Boldon nei loro circoli, come avevano ben accolta la povera signora il cui posto era stato occupato da Adelaide.

Le benefiche conseguenze del suo matrimonio si risentirono specialmente al presbiterio, perchè lady Boldon dava a suo padre la maggior parte del suo spillatico.

Marjorie ebbe dei vestiti nuovi, i suoi fratelli poterono frequentare la scuola, e la cosa più importante fu che il pastore potè prendersi un coadiutore.... il reverendo Stefano Lynd.

Il nuovo coadiutore della parrocchia di Woodhurst era un giovane molto serio, dal viso pallido ed emaciato.

I suoi capelli neri, che portava piuttosto lunghi, facevano apparire il suo volto ancor più pallido di quello che era realmente, ed i suoi begli occhi, pure neri, avevano talvolta uno sguardo strano ed enigmatico.

I suoi principî erano molto austeri e gli abitanti del suo paese e dei dintorni non l'amavano, ma sir Riccardo Boldon faceva eccezione.

Egli aveva una grande stima nel coadiutore, specialmente, come diceva la gente, perchè questi strisciava mirabilmente dinanzi a lui.

Passò un anno tranquillamente, ma, in principio del secondo anno del suo matrimonio lady Boldon notò in suo marito un cambiamento.

A mano a mano che passava il tempo la sua speranza di avere un figlio ed erede di Roby Chase diventava più debole, e la disillusione esercitò sul suo carattere una influenza tutt'altro che benefica.

Divenne bisbetico, irascibile, tedioso, e cominciò a deperire visibilmente.

Adelaide conduceva al suo fianco una vita triste ed amara, ma non si lamentava.

Neppure a sua madre confidò quanto erano tristi i suoi giorni e le notti, ed a quali dure prove veniva sottoposta la sua pazienza.

Il caso volle che l'estate fosse piuttosto fredda ed umida, ed in una giornata piovosa sir Riccardo volle uscire a tutti i costi, malgrado e forse appunto perchè sua moglie l'aveva sconsigliato di andar fuori.

(*Continua*).

cinque stanze!

Cinque sale? Tutt'altro. La descrizione è breve e precisa: una stanza può contenere al massimo, e piuttosto a disagio, 38 scolari, ma d'altra parte è perfettamente inadatta, perchè umida e mancante di luce. Tre stanze hanno aria e luce a sufficienza, ma possono contenere in media soltanto 30 scolari. Infine la quinta non ne contiene che 16 al massimo, e non ha nè aria, nè luce. Tale la descrizione semplice e veridica di una scuola media dello Stato nell'anno di grazia 1908.

Quattordici ore di lavoro, con un'ora di intervallo!

Poco ci vuole a imaginare che, con tutte quelle scuole e quei corsi da tenere ogni giorno, le disgraziate cinque stanze debbono «lavorare» come non lavoravano nemmeno le celle carcerarie al tempo del Borbone di Napoli! Le lezioni incominciano alle otto del mattino e finiscono alle dieci della sera: quattordici ore d'insegnamento, dunque: e ciascuna stanza non ha che un'ora di intervallo, piuttosto scarsa, per procedere alla pulizia, al ricambio d'aria e al successivo riscaldamento.

E non potrebbe essere altrimenti, quando si pensi che, per la sola sezione commerciale maschile, erano aperti nell'ultimo anno sette corsi: il primo con tre parallele, il secondo con due, e il terzo e quarto con una sezione ciascuno.

Non c'erano adunque a rigor di termini nemmeno i locali necessari a tenere simultaneamente tutti i corsi d'istruzione nella scuola principale!

Come si faceva dunque?

Anzitutto si facevano acrobatiche trasposizioni d'orari, in modo che ogni classe potesse prendere «all'ora» qualche stanza. Poi, siccome nemmeno questo regime da albergo di cattivo genere sarebbe bastato ad esaurir l'istruzione,

si snaturava il gabinetto di chimica,

costringendolo a fungere da aula per l'insegnamento di tutte le materie. La Direzione non poteva creare spazi che non c'erano: o così, o chiudere la scuola!

Il gabinetto di chimica, dove a volta a volta si insegnava la geografia, la contabilità o la lingua inglese agli allievi della sezione maschile, alle allieve della femminile e a quelli e a quelle della serale, è però un locale tutt'altro che idoneo a servire da stanza d'istruzione in permanenza. E' basso, umido, male arieggiato, ed esposto al pianoterra sovra una strada così rumorosa da imporre la chiusura delle finestre anche nei mesi d'estate. Inoltre, pur essendo adibito ad ogni sorta di servizi, in qualche ora il gabinetto di chimica doveva pur diventare un gabinetto di chimica: quindi sviluppo di gas opprimenti, fetenti, malsani, che sfogavano male nel troppo breve tempo concesso all'apertura delle finestre.

La conseguenza di ciò fu che si ebbero **intere classi in cattive condizioni di salute!**

E specialmente la sezione femminile si trovò esposta alle perniciose condizioni dell'ambiente. Le scolare del I. corso respirarono i gas del gabinetto chimico per tutto l'anno; quelle del II. corso dovettero raccogliersi in un locale male arieggiato e ristretto: e a fin dell'anno si trovò che **la metà delle scolare aveva dovuto domandare un permesso di assenza per rimettersi in salute!**

Era dunque la scuola ridotta in condizioni tali da costringere effettivamente a «non frequentarla».

40 iscritti su 129

La Direzione non poteva più assumersi la responsabilità morale di far perdurare un sì inumano stato di cose, che minacciava poi anche di andar peggiorando.

Infatti, per l'anno prossimo, si sono presentati finora per l'iscrizione nel primo corso della sezione maschile ben 129 giovani. A volerli mettere tutti a posto, il primo corso si sarebbe dovuto dividere in quattro parallele. Quattro stanze adunque. E le stanze per gli altri corsi?

La Direzione non volle fare pericolosi miracoli. E prese la misura che tutti discussero, ma che tutti parimenti riconobbero inevitabile: limitò a 40 gli scolari da accogliersi nel primo corso maschile e sospese il primo corso femminile.

Ed è tempo veramente che l'Accademia di commercio non sia più una scuola la quale si regge a forza di miracoli. Nell'anno venturo non ne farà più: sia che si provveda, ed essa basti alle sue mansioni; sia che non si provveda, ed essa non basti.

Le trattative alla Luogotenenza

Abbiamo accennato giorni or sono al ritardo frapposto dal Governo nell'indire le conferenze promosse dalla Delegazione municipale fra rappresentanti della Luogotenenza e del Comune per la soluzione almeno provvisoria della controversia circa i locali per l'Accademia di commercio e nautica. Queste conferenze s'iniziarono, finalmente, ieri mattina alla Luogotenenza e saranno proseguite alacremente.

LA PROSSIMA SEDUTA
del Consiglio municipale

Il Consiglio della città è convocato a seduta per giovedì 16 corr. ad ore 7 pom. precise. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Lettura del P. V. della IX seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta della Delegazione municipale per acquisto di una frazione di realità in Chiadino a completo allargamento della via della Pietà. - 4. Proposta della Commissione municipale ai provvedimenti d'acqua circa trasformazione delle condense nell'opificio idraulico di Aurisina e per aumento dei filtri e della capacità del bacino per l'acqua filtrata in Santa Croce. - 5. Relazione e proposte della Commissione speciale per lo studio di una riforma degli uffici municipali. - 6. Relazione e proposte in merito ad una riforma dell'Ufficio tecnico comunale. - 7. Presentazione del conto di previsione dell'Amministrazione civica per l'anno 1909. - 8. Proposta della Delegazione municipale circa l'introduzione di una sopratassa sul prezzo dei viglietti di passaggio della Società anonima delle piccole ferrovie di Trieste.

Per la validità di un conchiuso sui punti II, III, IV e V delle proposte del Magistrato civico al punto 7, si richiede, a sensi del §§ 80, 86 e 87 dello statuto civico la presenza di almeno 36 consiglieri e l'adesione di almeno 28 voti, trattandosi di imposizioni e prestiti.

Se l'ordine del giorno non si potrà esaurire, la seduta sarà continuata nei giorni di venerdì 17 e sabato 18 corr., sempre alle 7 pom., senza ulteriore invito.

Nei giorni scorsi ci siamo ampiamente occupati degli argomenti importanti contenuti nel programma di questa serie di sedute.

L'APPELLO DEGLI STUDENTI

La ostica designazione burocratica di esame di maturità per esame di licenza pare, a giudizio di tutta la cittadinanza, più opportuna e suona come la constatazione di un fatto per i nostri studenti universitari, i quali sono usciti dalle nostre scuole secondarie con il titolo di maturi. Novella prova di sicura maturità essi hanno dato testè col proclama diretto a tutti i genitori italiani perchè non vogliano sottoporre i loro figli al danno fisico, alla costrizione morale dell'istruzione in una lingua straniera, ma rendano ad essi più cari e più fruttiferi gli insegnamenti dei maestri, appunto perchè offerti nella lingua materna.

Nè forse alcun altro meglio degli studenti poteva dirigere ai genitori quell'ammonimento. Gli uomini fatti, troppe volte dimenticano le esperienze dell'infanzia; nei ragazzi il sentimento anche vero non può essere ancora accompagnato dal raziocinio, e in loro le intuizioni non sanno ancora presentarsi puntellate di quelle ragioni che persuadano altrui. Non così gli studenti universitari, vicini ancora alla scuola ma già signori della propria volontà e del proprio giudizio. E meritamente perciò la loro voce ha suonato solenne ed ha persuaso. In loro è vivo ancora il ricordo delle difficoltà degli studi; essi sanno quel che giova e quel che nuoce, parlano con senno di uomini sui loro ricordi di ragazzi. Ed appunto perchè parlano per esperienza propria e spinti soltanto da quell'amore disinteressato del bene altrui che è più proprio dell'entusiasmo giovanile, il loro consiglio è stato accolto con riguardo, con ammirazione, con approvazione.

Lo abbiamo sentito parlare, uno per tutti, alla radunanza degli studenti, lo studente che dai suoi genitori, i quali pure credevano di fare il suo vantaggio, è stato costretto a studiare in una lingua straniera, con docenti di altra stirpe; e per lui, come per gli altri suoi compagni di sventura, la scuola non ha se non brutti ricordi di estenuanti fatiche per cogliere invano sotto le parole straniere il filo del pensiero, per mandare meccanicamente, brutalmente a memoria lunghe pagine delle quali non si capisce niente, ricordi di sordi contrasti, di ruvide asprezze con docenti ai quali è diverso il concetto etnico della disciplina, e ricordi di avvilimenti e di rossori quando hanno scoperto sotto la veste di parole meccanicamente imparate nere lacune di cognizioni e di pensiero. E quanti dolori, nascosti per timore di vendette, quante sofferenze dissimulate ai genitori stessi per pudore. E, quando la via è finita, allora uno scoppio di antipatie, di malanimi, di livori, persino di odii (povere anime giovinette! a che estremo venite condotte!) prima rattenuti e repressi; e scatta come protesta di ribellione quell'elargizione alla «Lega Nazionale», che è invece nei nostri allievi istruiti nella lingua materna, puro e sereno atto d'amore, quasi rendimento di grazie alla scuola felicemente assolta e fausta iniziazione alla vita dell'azione.

Hanno insegnato ancora i nostri studenti l'importanza dell'educazione, e come sia cosa troppo seria perchè la si tratti empiricamente. Eppure, confessiamolo! quanti genitori, nella scelta della scuola per i figli, si ispirano a criteri positivi e ragionati. Quanti ancora non continuano a servirsi del comodo metodo di mandare i propri figli nella scuola più vicina, così come si poteva fare cinquant'anni fa? Oppure tormentano sè stessi e i propri figli, oscillando continuamente nel dubbio, informandosi da Tizio e da Caio, scegliendo una scuola nella credenza di ingraziarsi così il proprio superiore o evitando quell'altra per chi sa che immaginari timori sociali o magari politici. E neanche sospettano che c'è una scienza, la quale regge la scuola, e che a questa, e non ad altri, bisogna ricorrere per trovare risposta alle proprie domande, certezza ai propri dubbi.

Vogliamo ricordare il consiglio dei nostri studenti, incitante i colleghi ed entrare negli impieghi dello Stato, voto che contiene implicitamente un consiglio ad apprendere con zelo la lingua tedesca. Questo voto illumina ancora meglio il proclama degli studenti, i quali ci sembrano dire: «La lingua materna è la base dell'istruzione e dell'educazione, ma da questa poi partite per apprendere lingue straniere, come l'amore della propria patria è la via alla fratellanza dell'umanità».

Ma guai a chi toglie un anello a questa catena e ne inverte l'ordine!

Le giornate del luglio 1868 a Trieste.
Quarant'anni dall'eccidio di via del Torrente

Ricorre in questi giorni l'anniversario delle tristi giornate del luglio 1868, nelle quali le vie di Trieste rosseggiarono di sangue cittadino, sparso in un conflitto col famigerato battaglione dei «bacoli», in séno al quale agitatori senza coscienza, calati qui d'oltre monte, avevano insanamente eccitato l'odio contro la città.

Dalla reazione alla libertà - Manifestazioni liberali e resistenza pretina

Il 1867 aveva veduto compiersi in Austria un fatto inaudito: l'avvento al potere di un Ministero liberale, che emanò leggi svincolanti il potere civile dalle pastoie del clero, e ammetteva la parificazione di tutte le confessioni religiose. La libertà della scienza e la libertà di coscienza mutavano radicalmente la fisionomia della società; giubilo immenso salutò la nuova êra. Risposero violenti i vescovi, gli arcivescovi, il papa, quest'ultimo fulminando dal Vaticano gli innovatori che avevano sottratto l'istruzione al clero, arma onnipotente della Chiesa. Tutte le città dello Stato all'alzata di scudi clericali contrapposero imponenti manifestazioni liberali.

La legge 25 maggio 1868 rimetteva all'autorità civile la scuola. Tuttavia l'autorità vescovile - e si deve riconoscere che in ciò fare esercitava un diritto non ancora perento - convocò per il 24 giugno una conferenza dei maestri. Vi si recarono 19 maestri e il neonominato dirigente Francesco Timeus, che contestò la legalità della convocazione della conferenza. Gli rispose il rappresentante vescovile mons. Pavissich, affermando che della legge 25 maggio 1867 non erano entrati in vigore tutti i paragrafi, e che durava, in attesa della loro applicazione, l'ordinamento precedente. Il sig. Timeus, protestando, abbandonò con gli altri 19 maestri la «conferenza».

Esaminando serenamente questo fatto, convien riconoscere che l'autorità vescovile era nella legalità. Tuttavia il Consiglio, nella seduta del 26 giugno, approvava alla quasi unanimità un ordine del giorno di biasimo all'autorità vescovile.

Era luogotenente allora un bar. Bach, fratello del celebre ministro clericale autore del Concordato. Il Bach intervenne nel conflitto in difesa del Concistoro, e biasimando il maestro Timeus, che non aveva compreso la legalità della convocazione della conferenza magistrale, causa la sua «limitata intelligenza». Il rescritto luogotenenziale comparve nell'«Osservatore Triestino» e suscitò vivo fermento, perchè includeva un biasimo ai Consiglio, che fu convocato d'urgenza per deliberare sulla questione.

Alla seduta, indetta per il 10 luglio, non intervennero che 24 consiglieri, quasi tutti di parte liberale. Il vic-presidente dott. Baseggio, a richiesta del cons. Hermet, fece l'appello nominale, e i nomi degli assenti furono salutati da fischi strazianti. La folla, delusa ed irritata, uscendo dal Consiglio, unitasi a quella che stava sulla piazza, si recò dinanzi alla vicina Luogotenenza, fischiando e gridando «Viva Giskra!» (il ministro liberale), «Abbasso Bach!». Poi si recò dinanzi al vescovado a fischiare e a gridare «Abbasso il papa». La Polizia accorse; fu sparato qualche colpo di fucile; l'esasperazione popolare, che si sarebbe risolta in grida innocue, fu inasprita da quell'inutile sfoggio di energia, e la dimostrazione continuò: sotto il Consolato papalino, di cui la folla strappò e ruppe lo stemma, e dinanzi al convento dei cappuccini. La Polizia, dinanzi al Consolato e dinanzi ai cappuccini, caricò la folla a baionetta inastata. Dirigeva le operazioni con particolare «energia» l'ispettore Bresciani. Nei vari scontri rimasero feriti vari cittadini, fra i quali più gravemente: Edoardo Luxardo, Giovanni Simonetti, Luigi Bujatti, Giovanni Solveni e Matteo Pflegar. Nelle repressioni s'erano mostrati specialmente accaniti i militi del battaglione territoriale che rinforzavano i militi di Polizia. Da ciò l'irritazione popolare contro i territoriali.

Il battaglione dei „bacoli" - La festa dei ss. Ermacora e Fortunato - Provocazioni

Fin dal 1774 i territoriali fornivano militi ad uno speciale battaglione detto dei territoriali o mandrieri, che per essere vestiti tutti di nero, erano stati designati dal popolo col nomignolo di «bacoli». Nel 1808 il battaglione era stato riformato, e nel 1809 fu tra quei due che i commercianti di Trieste spedirono contro i francesi. Sciolto durante l'occupazione napoleonica, fu ricostituito nel 1815. Prestava servizio di polizia, e non aveva mai dato motivo di lamento; i cittadini anzi avevano una speciale simpatia per quel battaglione, che li sottraeva alle noie della coscrizione. Nel 1860 il battaglione fu riformato nuovamente, dandogli organamento più militaresco. Ma allora andava mutandosi l'ambiente: i territoriali, sobillati da agitatori d'oltre monti, s'iniziavano all'avversione contro la città. Pareva, dice un rapporto presentato alla Dieta di Trieste, che non i territoriali traessero la vita dalla città, ma questa dal territorio. Anzi mentre alcuni comuni slavi chiedevano di essere aggregati a Trieste, il territorio chiedeva d'esserne separato. Peggiorarono le condizioni allorchè durante la guerra del 1866 al battaglione territoriale fu affidato lo stato di assedio nel circondario di Trieste. I cittadini erano continuamente vittime dei soprusi e delle prepotenze dei contadini armati, che appunto perchè armati si consideravano padroni del paese.

Nel 1866, all'indomani della pace, Trieste assistette ad una vera scorreria armata di villici sloveni, i quali pretendevano che tutti gli operai veneti e friulani - divenuti in forza della pace di Praga cittadini del Regno - venissero espulsi e che si sostituissero negli impieghi con sloveni. Dopo l'approvazione delle leggi interconfessionali, gli sloveni si fecero apertamente paladini del Concordato, gridando di voler mettere a posto i triestini «che si fanno passare per italiani»; un tenente dei territoriali, affermava che con 50 uomini si impegnava di sbarazzare la città dall'Associazione Ginnastica. Il 28 giugno, ad un banchetto dato dal parroco di S. Giovanni, un maggiore dei «bacoli» si dava a violente espettorazioni antitaliane e panslaviste. Tutto ciò era noto in città ed accresceva il fermento. Dopo la dimostrazione del 10 luglio, si ebbero contrò-dimostrazioni l'11, da parte dei villici. Ma il 12, che cadeva di domenica ed era la festa dei Ss. Ermacora e Fortunato, i territoriali diedero libero sfogo alla loro animosità. Nella sede di una loro società, a Roiano, si parlò, si brindò, si eccitò come alla vigilia di una battaglia. Alla sera di quel giorno una colonna di territoriali, con bandiera tricolore, proveniente da Roiano, entrò in città da via del Torrente, gridando i loro «zivio», imprecando contro i cittadini e contro Trieste; per l'Acquedotto giunsero fino al largo del Giardino Rossetti. La relazione alla Dieta dice che quei manifestanti avrebbero ricevuto un fiorino a testa e regali di liquori e di cibi. Assieme ai manifestanti c'erano numerosi militi territoriali. Si ebbero aggressioni e ferimenti. Tra i feriti più gravi si ricordano: Roberto Rutherford, Giuseppe Bartoli, Ernesto Bortoluzzi. Il 12 non fu che la preparazione della sanguinosa giornata del 13.

Le giornate del 13 - Un agguato

Il 13 i territoriali calavano sulla città da ogni parte. Si sentiva che la reazione clerico-slava voleva «dare una lezione» ai cittadini. Il V. P. dott. Baseggio si recò nella mattina dal direttore di Polizia Krauss ad avvertirlo che c'era nell'aria odor di complotto contro i cittadini, che i militi della Polizia fraternizzavano coi «bacoli» contro i cittadini. Il Krauss promise di provvedere. La voce dei preparativi slavi aveva attratto ai Portici Chiozza gran folla. Si diceva che i territoriali avrebbero ripetuto la passeggiata della vigilia. Dinanzi ai Portici l'ispettore Bresciani, già citato, con forte nerbo di militi di Polizia armati di fucile, doveva «tener ordine». Ad un certo punto, dalla via del Torrente ecco giungere le prime grida dei territoriali. La folla si sente ribollire il sangue dopo tanti giorni di provocazione, e si precipita verso la turba armata che giunge. Il Bresciani la lascia correre, e poi la chiude coi suoi militi tra due fuochi (relazione della Commissione d'inchiesta alla Dieta). Era, dice il relatore, il colpo preparato. Presa tra due fuochi, la folla si difende. Avviene una mischia terribile. Il Bresciani, al grido «urrah!» e incitando i militi con le parole «dàgli, dàgli, giù a questi cani, ammazzali! garantisco io!» (relazione della Commissione d'inchiesta alla Dieta) dirige l'eccidio. Si odono colpi di fucile, grida di feriti e di caduti. Poi la folla, inerme, fugge.

Due morti e diciassette feriti gravemente

Nella mischia cadde morto un giovane cittadino, Rodolfo Parisi, ucciso a colpi di baionetta dai territoriali; un altro giovane, il cadetto Francesco Sussa, morì due giorni dopo. Rimasero feriti gravemente: il conte Ignazio Puppi, Giov. Batt. Lucchini, Antonio Tschernatsch, Giovanni Krammer, Pietro Bellafronte, Antonio Rustia, Gius. di E. Camerini, Emilio Rupnik, Edoardo Offacio, Giulio Cazzafura, Giacomo Catter, Gius. Santinelli, Piero Mosettig, Giovanni Stancich, Giuseppe Bemporat, dott. Teodoro Damillo, Nicolò Medzezky.

Inoltre, in altri punti della città furono aggrediti da turbe di sloveni e feriti Gasparo Hans (svizzera), Giovanni Schmutz, Edgardo Rascovich, Angelo Crosatto, Luigi Grusovin, Ermanno Ehrenfreund.

Finita la mischia, il Bresciani fu udito dire ai suoi uomini: «Siamo rimasti vincitori!». La Polizia e i «bacoli» avevano circondato il morto Parisi, impedendo per circa un'ora che qualcuno gli si avvicinasse; tanto che la Commissione d'inchiesta potè emettere la supposizione «che forse poteva essere salvato, e che la Polizia lo impedì», vietando ogni soccorso.

I responsabili - Bach revocato - Il direttore di Polizia congedato - I „bacoli" sciolti

Il Consiglio si raccolse a seduta; chiese la punizione dei colpevoli, la scarcerazione degli innumerevoli arrestati, tutti cittadini, la soppressione del battaglione dei territoriali. La città ottenne la revoca del luogotenente Bach, il mutamento di direttore di Polizia; il battaglione fu sciolta, con immenso giubilo della città, che perfino si illuminò! La p. s. fu affidata alla truppa. Il 16, quarantamila persone parteciparono ai funebri del povero Parisi. A S. Giusto, Antonio Vidacovich e Francesco Hermet ammonirono i cittadini a non tollerare giammai sopraffazioni miranti a distruggere o render mancipia la nazionalità italiana; ma ammonirono anche a rinunciare a rappresaglie o vendette; la civiltà nostra dovendo dare esempio di compatimento e di tolleranza verso i popoli intellettualmente e civilmente inferiori.

E Trieste riprese il suo consueto aspetto.

Un convegno di studenti. Sabato scorso gli studenti del VII. corso, sezione A, della civica Scuola tecnica che assolsero l'esame di maturità, fecero una cena ad Opicina, nell'Hotel Union, dove furono invitati anche i professori. Dopo aver passato assieme parecchie ore liete, ritornarono a tarda notte in città coll'elettrovia. Su proposta dello studente Cernè, i convenuti decisero di trovarsi fra dieci anni (il giorno 11 luglio 1918) a Venezia, per festeggiare con un banchetto il decennio passato dopo la loro uscita dalla scuola.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte durante la cena degli assolti gli esami di maturità, fra gli studenti della VII b della civica Scuola tecnica, corone 180.

Nel primo anniversario della morte dell'amico dott. Walter Tischbein, dal prof. Baccio Ziliotto e dal dott. Ettore Kers cor. 20; dal signor Renzo Prister cor. 10.

Dal signor N. Bachschmid, a saldo d'un lavoro male eseguito, cor. 5. Dal signor O. S., per aver ricevuto varie fotografie dal signor Doro, cor. 1.50. Da Renato Venezian, per aver mangiato dolci non propri in compagnia d'amici molto avari, corone 3.

I ringraziamenti degli ospiti inglesi. Ieri è pervenuta al podestà avv. de Sandrinelli la seguente lettera del console inglese sig. Bowring Spence:

«Magnifico Signor Podestà,

«L'ammiraglio Sir Drury, il vice-ammiraglio S. A. S. il principe di Battenberg e gli ufficiali della squadra mi hanno incaricato di cordialmente ringraziare - pel tramite del magnifico Podestà - l'ospitale cittadinanza di questa grande e bellissima città per la festosa e tanto simpatica accoglienza fatta a Loro, ai sotto ufficiali, soldati e marinai tutti, durante il loro soggiorno qui.

«Nel mentre sono ben lieto di portare ciò a conoscenza della S. V. Illustrissima, ho il piacere di comunicarLe che oggi stesso ho reso partecipe di tanta amabilità il Governo del re.

«Coi dovuti ossequi, mi creda, magnifico Signor Podestà, della S. V. Illustrissima devotissimo

Bowring Spence m. p.
H. B. M. Consul.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato gli ufficiali delle imposte sig.i Andrea Kaus, Riccardo Dalla Zonca, Giovanni Jaconcig e Francesco Ukovic ad amministratori delle imposte nella IX classe di rango nel Litorale; gli assistenti delle imposte sig.i Giuseppe Poli, Guglielmo Fragiacomo, Liberato Stua, Federico Poniz e Rodolfo Conrad ad ufficiali delle imposte nella X classe di rango; i commissari della guardia di finanza di prima classe sig.i Lorenzo Bayer e Giuseppe Badalig a commissari superiori della guardia di finanza di seconda classe nella IX classe di rango.

Adunanza di servi dello Stato. Venerdì, alle 7.30 pom., nella sala Mally, in via Giosuè Carducci 20, si terrà un'adunanza di servi dello Stato per discutere e deliberare in merito al recente progetto di legge governativo concernente la regolazione delle paghe dei servi dello Stato.

Adunanza sociale. Il Club sportivo «Libertas» è convocato per stasera, alle 9, nella sede sociale (via del Farneto 56).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Greger, decesso a Praga, dai signori: Rodolfo e Clary Steiner cor. 20, Carlo Loewy cor. 20, cav. Augusto Gallo cor. 20, Ernesto e Bianca Krausz cor. 20, Giuseppina e Giuseppe Deutsch cor. 20, Mary e Nicolò Cernogorcevich cor. 20, Eugenio Rossi cor. 20, a favore del Fondo orfani e vedove degli impiegati del Credit; Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 200 a favore degli Amici dell'infanzia, per la fondazione di un letto al «Presepio» che porti il nome del trapassato.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Pasquali, dai colleghi del figlio Ettore cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli (Fondo Notari) pervennero dal «Buona Idea», 60.o versamento, cor. 5.

Una serata di beneficenza. Per accordi presi con l'Orchestrale Triestina, la sera del 31 corr. verrà dato all'anfiteatro Minerva una rappresentazione a vantaggio del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Portior podistico italiano. La notte del 25-26 corr. il C. S. «Edera» effettuerà la II.a marcia ufficiale notturna del F. P. I. La prova si svolgerà sul percorso Trieste-Merna-Gorizia (km. 50 in 9 ore: compresa un'ora di fermata a Duino). Il ritrovo è fissato per sabato 25 corr. alle ore 9.30 pom. al caffè «Milano». La partenza verrà data alla 10 precise. Iscrizioni si ricevono seralmente dalle 9-10 al caffè «Milano» presso i direttori del Circolo.

Circolo mandolinistico. Il Circolo mandolinistico indice una gita sociale per domenica 19 corr. alla volta di Trebiciano. Partenza alle 8 ant. dai portici di Chiozza. Il pranzo sociale sarà servito a Trebiciano al tocco. Alle 5 si effettuerà la salita alla vedetta Alice; alle 8.30 si sarà di ritorno in città.

Il campionato di lotta fra dilettanti. Come riferimmo, nella palestra comunale di via della Valle si è svolto il campionato internazionale di lotta fra dilettanti, bandito e organizzato dal solerte Club sportivo «Libertas».

Dopo tre serate di gare eliminatorie, alle quali parteciparono oltre trenta concorrenti, il risultato finale fu il seguente: Il dilettante Mario Micheluzzi del C. S. Internazionale vinse il campionato assoluto e il primo premio e titolo di campione della sua categoria (peso medio). Vincitore del primo premio e del titolo di campione della categoria pesante risultò il socio del Magyar T. K. di Budapest, Giuseppe Elöd; secondo premio Teodoro Burget del Club «Adria» di Pola; terzo Francesco Punter del C. S. «Libertas» di Trieste.

Della categoria media primo premio e campione Mario Micheluzzi del C. S. Internazionale di Trieste; secondo Paolo Crassovich del C. A. Fiumano; terzo Alberto Masprone della S. G. Bentegodi di Verona; quarto Romeo Mincus del C. S. Internazionale di Trieste; quinto Raffaele Moro del C. S. «Libertas» e del C. S. «Edera» di Trieste.

Della terza categoria primo premio e campione Roberto Hartkopp del C. S. «Libertas» di Trieste; secondo Aless. Covre della S. G. Bentegodi di Verona; terzo Giusto Turk del «Libertas» di Trieste; quarto Ant. Chicco e quinto Aldo Raimondi, ambidue del C. S. Internazionale.

Oggetti rinvenuti. Questa mattina abbiamo depositato alla polizia i seguenti oggetti rinvenuti: Quattro anelli oro. - Una collana coralli. - Un orologio argento. - Un orologio metallo - e braccialetti argento. - Un ciondolo argento. - Un pomo d'argento di bastone. - Tre medaglioni con fotografie. - Un fermaglio con fotografia. - Una catena metallo. - Un anello metallo. - Sei portamonete con importi di denaro. - Quattro portamonete vuoti. - Due borsette vuote. - Quattro paia occhiali. - Due tele dipinte. - Un ombrello. - Un tubo d'aria per bicicletta. - Un libro d'aritmetica. - Un libro-estratto della ragioneria civica. - Un romanzo. - Un libretto della Cassa scolastica di risparmio. - Un libretto pagamento del Lloyd. - Due libri servizio. - Una cintura elastico con fibbia. - Un paio di guanti di pelle. - Un nastro bianco da corona mortuaria. - Un astuccio con quattro fotografie. - Due paia guanti di filo. - Un singolo guanto di filo. - Alcuni metri di pizzo bianco. - Alcuni campioni di stoffe e tre mazzi foglie di carta. - Una tessera del Tramway. - Un campione senza valore. - Diverse bollette di consegna dei Magazzini generali. - Un foglio di via militare. - Una tessera dell'Associazione Ginnastica. - Una tessera del dispensario per lattanti. - Una ricevuta della tintoria Luigi Pezzella. - Nove biglietti del civico Monte di Pietà. - Tre biglietti dello Stabilimento Protegdico. - Alcune cartelle e due quaderni di disegno. - Un fazzoletto bianco. - Un involto con ordigni. - Un compasso. - Una navicella per macchina da cucire. - Un paio forbici. - Diversi beccucci «Cosmos» a fiamma rotonda. - Tre singole scarpette da bambino. - Un mazzo da sette chiavi. - Un mazzo da cinque chiavi. - Un mazzo da tre chiavi. - Una chiave doppia. - Sette mazzi da due chiavi. - Quindici chiavi inglesi. - Quattordici singole chiavi.

Più che mezzo milione di danni!
L'incendio dell'altra sera.

Il luogo dell'incendio scoppiato l'altra sera fu anche ieri mèta di numerosissimi curiosi: però, i residui fumanti e le fiammelle che qua e là resistevano ancora ai potenti getti d'acqua, non rendevano neppur approssimativamente l'idea del terrificante spettacolo e della vasta distruzione colà compiutisi. Larghe chiazze nere e fumanti segnavano il posto delle cataste incendiatesi; ma altre cataste in piedi, appena bruciacchiate qua e là, rimpicciolivano il quadro dell'opera compiuta dal vorace elemento: talchè la cifra generale del danno fatta subito dopo il dilagar del fuoco, appariva, ad occhio, esagerata.

Eppure il danno è maggiore; il danno

supera il mezzo milione;

poichè se la ditta Matathias ha avuto un danno da 100 a 200 mila corone, la ditta Exner, invece, ha un danno di molto superiore.

La tettoia che correva lungo il muro della via di Tor San Piero non apparteneva già alla ditta Matathias, ma alla ditta Exner, e conteneva non legno greggio, ma mobili e anche mobili fini. Il fuoco vorace, dopo aver intaccato largamente tutta la parte del deposito di legnami Matathias che è dalla metà del fondo verso il deposito Forlì e la via Santa Teresa, passò alla tettoia Exner e, in un attimo, da cumulo a cumulo, si estese fino al suo estremo limite, verso il cancello d'entrata. Riferiamo più giù quanto e il sig. Matteo Matathias ed il sig. Rodolfo Exner ci dichiararono.

Il fondo su cui sorgono i depositi Matathias, Exner, Forlì ecc. è di proprietà del Sovrano Erario e porta, sulla via di Miramar, il N. 31 ed il N. 1820 tavolare. La famiglia dei custodi che abitano la casetta messa quasi nel centro del fondo, verso la via di Tor San Piero, è composta dei coniugi Stefano e Margherita Corazza e quattro figli, dei quali uno, Giovanni, fa il barbiere. Il Corazza è alle dipendenze del sig. Exner da circa diciotto anni ed ha l'incarico della custodia del deposito di questa ditta, da quattro anni. Essendo egli spesso incaricato di trasporti nella Regione, il deposito è in sua assenza custodito dalla moglie.

Parlando con i custodi.

Il Corazza anzi era ritornato da un viaggio poche ore prima e alle 9 era già a letto con i bambini. La moglie e la cognata Anna Kuess - che abita con loro - appena finito il temporale, uscirono fuori sotto un pergolato esistente dinanzi alla casetta e vi rimasero sino alle 10.30, ora in cui anch'esse si ritirarono.

— Avete constatato nulla d'anormale? - domandammo ieri. - Odor di bruciaticcio, fumo, qualche lucciccore?

— Nossignor, gnente gavemo visto e gnente gavemo sintù. Semo entrade in casa e mi (la Corazza) me go scuminzià a dispoiarme e Anetta (la sorella) la se ga messo legger el «Piccolo della sera».

In quel momento - dicono - intesero il rumore come di sassi lanciati sul tetto della casa.

Siccome non di rado qualche monello, passando per la via del Belvedere, si diverte a lanciar sassi sulla casa, non vi fecero caso. Era qualcuno che voleva avvertirli dell'incendio che scoppiava? Non si sa, certo è che

a dar loro l'allarme

fu il figlio maggiore dei Corazza. Egli rincasava assieme al macellaio Pietro Benedettich, che abita a Roiano, quando si accorse che dal fondo di legnami si levavano alte lingue di fuoco. Si precipitò subito in casa, gridando: «Xe fogo, bisogna scampar», poi corse al caffè «Trieste» donde telefonò all'appostamento principale dei vigili, e poi all'ispettorato di p. s. di via del Belvedere.

Il Corazza padre, balzando dal letto, semi vestito com'era, aiutò la moglie e la cognata a porsi in salvo assieme ai figli, che, svegliati di soprassalto, erano rimasti terrorizzati dallo spettacolo che ormai presentava l'incendio, poichè la loro casetta era invasa da bagliori rossastri, come se fosse stata nel mezzo delle fiamme. Scapparono così tutti, come meglio poterono. Più tardi, rinfrancatisi, i Corazza aiutati dai figli e da pietosi accorsi sul luogo, tornarono per salvare le loro masserizie, non coperte d'assicurazione, e gli animali - galline, un agnello, un cane - che non vollero abbandonare, temendo finissero arrostiti. Iermattina i Corazza, cessato il pericolo che minacciava la casetta, riportarono le loro robe in casa. E ieri, quando ci recammo da loro, erano tranquilli sotto il pergolato. Domandammo se si fossero accorti mai che qualche vagabondo fosse penetrato nel fondo per pernottarvi, o magari per rubarvi; ma essi, pur non ricordando mai alcun fatto concreto, aggiunsero: Ma el fondo xe tanto vasto, è in parecchi punti senza ripari sicuri che, volendo, qualchedun podeva vignir.

— Il cane che avete è un cane di guardia?

— Sì, sì. Un bon can de guardia che lassavimo de note libero a corer per tuto el fondo.

— Ritenete che questo cane, nel caso che qualcuno fosse penetrato, lo avrebbe impedito?

— Mi me pararia de sì - osserva il Corazza - perchè el xe pur bon de morsigar. Un giorno anzi che 'l se ga molado de la cadena, el ga morsigado un omo, e adesso gavemo un processo per via de lui.

— Iersera il cane era libero o legato?

— Sicome che no iera tornà a casa ancora Giovanin, el iera ancora ligado.

La casetta dei custodi è distante dalla tettoia consumata dal fuoco circa 8 metri, tutto lo spazio cioè d'una specie di viale libero di legnami che va alquanto contortamente lungo tutto il fondo Matathias, attraversandolo da via Tor San Piero sino agli uffici della ditta, in via Miramar. E' lungo questa soluzione di continuità che il fuoco s'arrestò, vinto anche dall'opera dei nostri vigili, che là intensificarono la loro opera. Dalla parte verso città vi sono ancora intatte moltissime cataste di legname, mentre dalla parte verso Barcola quasi tutto è distrutto.

La fuga dei custodi avvenne mentre

i vigili accorrevano

da tutte le parti.

Avvertiti dell'incendio alle 10.55, alle 11.03 erano già sul luogo con quattro carri dell'appostamento principale e uno di quello di via Gioachino Rossini, tutti sotto gli ordini del cap. Paoli. Le fiamme si elevavano già altissime dalla parte di via Santa Teresa. Mentre alcuni mettevano a posto i primi due idranti, altri, di corsa, esternamente esploravano il fondo incendiatosi, e altri cercavano di entrare nella tettoia Exner, i cui vetri per effetto del fuoco scoppiavano. La tettoia era chiusa da un massiccio portone, assicurato con catenacci a chiave. Non essendo possibile rintracciare lì vicino nessuno che avesse le chiavi, a colpi di accetta il cap. Paoli la fece abbattere. I primi getti i vigili li riversarono nella tettoia, ma compresero subito che era fatica sprecata. In meno di dieci minuti essa era un enorme grandioso falò, e il tetto veniva consumato come esca,

I vigili allora si disposero in fila, occupandosi a circoscrivere il fuoco dal confine della tettoia, in linea retta, lungo il già descritto viale, servendosi delle cataste di confine, come di barricate. Altri vigili, intanto, nel mezzo del fondo Matathias, con altri getti circoscrivevano il fuoco al confine del fondo di carboni Forlì, dalla parte di via Santa Teresa. Erano in attività complessivamente dieci idranti, alcuni dei quali prendevano l'acqua a considerevole distanza, quasi a 500 metri. Un piccolo pozzo, esistente proprio a ridosso del muro della tettoia Exner, scandagliato fu trovato profondissimo, ma contenente pochissima acqua. La pompa a vapore, pur essendo pronta, fu lasciata all'appostamento appunto per mancanza d'acqua nell'abbondanza necessaria.

All'1.15 sopraggiunsero i pompieri della fabbrica di birra Dreher, i quali per la loro pompa a vapore adoperarono gli sbocchi della ferrovia Meridionale. Ma siccome proprio in quel sito avvengono gli smistamenti dei treni, ogni qual tratto si dovevano levare le maniche, per rimetterle a posto più tardi. Per di più, gli sbocchi della Meridionale non davano alla pompa la quantità di acqua della portata della stessa. In ogni modo, ciò dipendeva dalle circostanze, i vigili del sig. Dreher fecero quanto stava nelle loro forze per giovare all'estinzione dell'incendio; e rimasero sul luogo sino alle 5.30. Fu posta in attività anche una piccola pompa della Meridionale. Più tardi fu offerta pure la pompa a vapore dell'Arsenale, ma ormai, il pericolo essendo escluso, si rimandò la pompa.

I nostri vigili col loro comandante lavorarono indefessamente sino alle 8 ant., ora in cui ottennero il cambio da altri colleghi. Alle 6 ant. furono ritirati gli idranti dalla via Miramar, sicchè si rese possibile attivare regolarmente la linea del tramway per Barcola. Dalla parte della via Tor San Piero invece non fu possibile al cap. Paoli di permettere il passaggio del tramway che sino ai portici di Roiano, sotto gli stessi essendoci alcune maniche.

A quanto ci consta però stamane anche questa linea potrà venire completamente attivata. Durante la giornata rimasero costantemente a spegnere l'incendio dieci vigili, sotto la direzione di un capoposto, con cinque idranti in attività. Per tre volte fu veduto il cap. Paoli ritornare sul luogo dell'incendio durante il giorno, e vi ritornò alla sera, per far sostituire gli uomini che avevano lavorato di giorno da altri dieci sotto gli ordini di un sottufficiale, che rimasero colà anche tutta questa notte.

Nel fondo Matathias.

Le dichiarazioni del danneggiato

La tettoia-deposito della ditta Matathias, prendendo dalla tettoia Exner, percorreva per un tratto la via Tor San Piero, formava angolo, e, lungo il confine con il fondo Forlì dalla parte di via Santa Teresa, veniva a finire sulla via Miramar, proprio con la parete sulla quale stava stampato la «réclame» al «Vacuum-Cleaner. Tranne che questa facciata-«réclame», che ancora sta in piedi corrosa ed affumicata e tranne alcuni pilastri mezzo diroccati lungo la via Santa Teresa, della tettoia e del legname in essa contenuto non rimangono che dei carboni ardenti e dei calcinacci.

Nella casetta adibita ad ufficio della ditta Matathias trovammo ieri alcuni rappresentanti della «Riunione Adriatica di Sicurtà», i periti chiamati all'apprezzamento del danno e il signor Matteo Matathias. Il sig. Matathias ci disse che egli giornalmente è nel fondo legnami, dalle 5.30 della mattina alle 7 di sera.

— Alla sera abbiamo l'orario regolare sino alle 6 - ci disse poi - ma non di rado «facciamo l'ora», cioè si lavora un'ora di più. Questo succede di solito, quando minaccia temporale, perchè, allora, si copre il legname migliore; oppure, quando vi sono spedizioni di premura. Lunedì dovevamo preparare alcuni carri di legname per spedirli con i piroscafi della «Panellenica». Perciò abbiamo «fatto l'ora». Lavorarono complessivamente 16 operai. Alle 7, il lavoro cessò, e tutti ce ne siamo andati. Io stesso ho chiuso l'ufficio, e me ne andai alle 7, come gli altri. Non abbiamo notato nulla di anormale.

Avendo notato che sulla facciata interna degli uffici e su cartelli disseminati per il fondo è scritto: «E' proibito di fumare», domandammo se per caso avesse visto qualche volta qualcuno trasgredire alle regole: ed egli ci rispose:

— Naturalmente, noi non possiamo escluderlo apoditticamente. Possiamo dire, però, che nessuno è stato mai scoperto a fumare.

— Potrebbe trattarsi di qualchè vendetta?

— Che noi si sappia, non abbiamo nemici. Nè ricordiamo di aver avuto dispute con alcuno o con qualche licenziato malcontento. Nulla, proprio nulla ci lascia comprendere come l'incendio possa essersi sviluppato. D'altronde, abbiamo intese molte opinioni circa il punto dove primieramente l'incendio sarebbe scoppiato. Chi dice nel nostro fondo, verso la via Miramar; chi, invece, verso la via Tor San Piero, presso la tettoia Exner. Io non sono stato avvertito che stamane; ma mio fratello è venuto qui iersera subito, e fu lui anzi ad aprire la cassaforte.

— Nel momento della confusione, si diceva che quel signore fosse il cassiere.

— Sì, difatti egli è il cassiere e direttore d'ufficio.

— Potrebbe dirci almeno approssimativamente il danno che arrecò alla ditta l'incendio?

— Per il momento sarebbe impossibile. Però, sarà facile il precisarlo, perchè i registri sono rimasti intatti. Certo si è che andò distrutto il legname migliore. Nella tettoia custodivamo il legname Carintia di prima qualità e quello fu preda tutto del fuoco. Credo che a calcoli fatti il danno raggiungerà l'importo per il quale siamo assicurati, cioè le 250.000 corone.

Il danno della ditta Exner

La tettoia della ditta Exner aveva circa 50 metri di lunghezza per 10 di larghezza. Di essa non rimangono che pochi ruderi. Nel mezzo si vedono degli oggetti di ghisa o di ferro che resistettero alla voracità del fuoco, ma sono la maggior parte contorti o rotti: sono utensili da cucina, stufe di ghisa e vi è pure una grande cassaforte, che faceva parte dei colli dati in deposito alla ditta. La cassaforte era stata consegnata entro una specie di armatura di legno: naturalmente del legno non vi è più traccia. La cassaforte è diventata color mattone, ma ha resistito. E' chiusa e si afferma che entro vi sieno oggetti di valore.

Ci siamo rivolti al signor Rodolfo Exner, proprietario della ditta omonima, per avere qualche informazione sul danno da lui subito, ed egli ci disse che dal primo calcolo fatto, esso ammonta e forse supererà le 500 mila corone.

— Ora con due miei impiegati - soggiunse - stiamo lavorando ad un elenco specificato e particolareggiato per i nostri clienti e le diverse Società d'assicurazioni. In quel magazzino custodivo del ricco mobilio di moltissime famiglie; e non era solo mobilio, ma anche oggetti artistici e di gran valore, cassoni di biancheria fine, di stoviglie finissime, centinaia di bauli pieni zeppi di vesti, pellicce, argenteria, tappeti turchi, persiani, mobili esteri giunti qui per via mare e che avrei dovuto rispedire per ferrovia o per mare: insomma un vero emporio, di grandissimo valore. Di tutta quella roba non è rimasto altro che un ammasso di bragia fumante. Il solo mobilio di una famiglia di Trieste voleva circa 50 mila corone; due altre famiglie triestine avevano mobili per oltre 50 mila corone complessive; un'altra per circa 25 mila, e poi moltissime altre per valori che vanno da un minimo di mille corone ad un massimo di 10-15 mila. Sono ormai trent'anni che dirigo la mia azienda e mai il più piccolo incendio s'ebbe a verificare nei miei depositi.

— Ma lei è assicurato.

— Per il momento - ci rispose il sig. Exner - non posso dirle nulla di concreto, non potendo sapere se l'importo della mia polizza generale è superato dal danno dell'incendio. In quanto alla voce corsa che anche tre grandi bagagli del bar. Squitti, l'ex console generale a Trieste, ora ministro a Cettigne fossero andati distrutti dal fuoco non è sussistente. La ditta è stata incaricata dal bar. Squitti dell'imballaggio e della spedizione del suo ricco mobilio, ma tale lavoro viene eseguito nel suo appartamento; sicchè nessun mobile del bar. Squitti si trovava nel magazzino incendiato. Appunto tre giorni fa - conchiuse - avevo ritirato dal Lloyd un centinaio di colli di mobili di valore e di ricchi effetti provenienti da Cattaro, per una famiglia che deve stabilirsi a Trieste. Insomma un vero disastro per me e per tutti coloro, e sono parecchi, che ora dovranno riprincipiare ad ammobiliare la casa.

Il fuoco simultaneo in parecchi punti?

Una denuncia all'autorità

Durante la notte, fra le persone che si prestarono ad aiutare i vigili, fu un ferroviere, il quale raccontò al cap. Paoli che egli, mentre se ne stava nel recinto della Meridionale, intento al lavoro, aveva potuto osservare l'incendio già al suo principio. Dichiarò di avere notato che le fiamme si elevarono altissime contemporaneamente da due parti opposte del fondo, e cioè all'angolo prospicente fra via Miramar e via Santa Teresa, nel deposito Matathias e dalla parte di via Tor San Piero, presso la tettoia Exner. Poi, quasi come fossero stati congiunti da una miccia, si disegnò una striscia di fuoco che li unì, formando una linea nella quale poi l'incendio dominò.

Il cap. Paoli, com'era suo dovere, estese subito rapporto della denuncia del ferroviere alla polizia. Il ferroviere fu citato ieri alla polizia e confermò il racconto, offrendo in proposito anche la testimonianza del macchinista Tomat, della Meridionale, che come lui aveva assistito al fenomeno.

Il danno della ditta Forlì. Altre notizie.

La ditta Edmondo Forlì, per il carbone bruciatosi, risente un danno di un migliaio di corone.

★ Nel fondo Matathias specialmente ieri continuava l'opera dei vigili, poichè dal legname bruciato sorgevano qua e là lingue di fuoco. Guardie a piedi e a cavallo impedivano l'accesso al fondo e sorvegliavano gli idranti.

★ I monelli non mancarono di farne una delle loro. Verso le 6 pom. sganciarono un idrante in funzione in via del Belvedere, e l'acqua scaturì potente per parecchi minuti, sino acchè i vigili, vedendo che il getto non funzionava, accorsero sul luogo e ripararono al malanno. Alla presa d'acqua fu messa allora di piantone una guardia.

★ Il calore dell'incendio durante l'opera d'estinzione era tale che i vigili dovevano tener le mani avvolte in pezze bagnate e, innanzi al viso, appeso agli elmi, un riparo di una tela come di iuta, anche bagnata. A dare un'idea della terribile temperatura cui erano costretti a lavorare, basti dire che il cuoio dell'elmo dei vigili e del cap. Paoli si accartocciò e dev'essere sostituito.

LA MORTE DEGLI ALBERI

Scampata, come abbiamo narrato ieri, la famiglia del custode al primo divampar delle fiamme, l'incendio fu, per i molti che vi erano accorsi, uno spettacolo relativamente tranquillo in sua grandiosa terribilità. Non l'ansia per il pericolo di vite umane, di famiglie urlanti fuor da finestre, di pompieri spòrti su abissi ardenti dall'alto di fragili impalcati; non la trepidazione per case vicine minacciate, lambite dal fuoco; non la drammaticità attanagliante d'altre catastrofi: l'incendio levava le sue fiamme da terra all'aria libera della notte, afferrando le cataste di legna come un lottatore in un'arena che gli fosse stata misurata rigorosamente dagli spruzzi d'acqua che lo costringevano dentro a' suoi limiti: dalle campagne, dai muricciuoli, dal parapetto della via Belvedere, la folla, che per il danno materiale altrui ha sempre una indifferenza sovrana, assisteva alla lotta dell'acqua e del fuoco, degli uomini e dell'elemento, come dai gradini di un anfiteatro. E quasi nessuno pensava che vi fossero vittime.

Quasi nessuna: poichè taluno le aveva ben vedute le vittime! li aveva ben veduti i belli alberi chiomati, lungo la via di Miramar, lungo la via che conduce a Roiano, assaliti, prima dalle fiamme, dalle raffiche d'aria infocata che si levavano dall'immenso braciere. Erano tutti scompigliati da quel vento di fuoco che veniva di sotto in su, implacabile; e pareva si difendessero, agitando i rami disperatamente, reagendo col brivido di tutte le loro foglie ancora vive, disegnando nella luce intensa, più intensa di quella del giorno, che si sbatteva su dalla immensa fornace, i loro profili di creature vive messe ai tormenti folli di terrore, sbigottite dalla immancabile morte. Non volevano perire; non volevano perire: e incalzava il vento fiammeo, li investivano i nembi di fumo, li imprigionavano con guizzi serpentini le vampe, arrotolando, accartocciando, snervando, spaccando le foglie, tirandosi dietro a brandelli le belle capigliature incenerite, lanciandole nell'aria, fiocchi di cenere, faville, farfalle crepitanti, pulviscoli di carbone, pulviscoli della ridda incoerenti. Tutto turbinava senza tregua nel vapore luminoso. E gli alberi squassavano ancora la fronda contro il nembo, con impeti smisurati, con rabbia, con furore, con l'angoscia di sentir discendere dalle foglie bruciate, scoppianti in minuzzoli, lungo i rami essicati, lungo i tronchi mal difesi dalle cortecce, giù, giù, fino al suolo, dentro al suolo, fino alle radici, il calore che non ha più scampo, l'aridità che non ha più fine, l'alito devastatore della morte. Squassavano, squassavano le fronde, come membra agitate sopra una fornace, come membra che si contorcano fino a rompersi nello spasimo; e il rumore di quel convulso, di quella febbre, diveniva sempre più secco, sempre più metallico, inesorabilmente più secco, più metallico, più crudo: rumore di foglie d'autunno, rumore di foglie sbattute dal vento invernale, rumore di foglie che non respireranno mai più. E per lo strazio parevano volersi divellere dal suolo, essi, gli alberi; voler fuggire dalla immobilità spaventosa, essi, gli immobili in eterno.

Fu la sorte degli alberi il dramma vivo dell'incendio dell'altra sera, che nell'orrida sua bellezza coloriva le nubi per distanze immense come fa il crepuscolo, e iniettava penetranti riflessi nei campanili e nelle cupole della città, come fa il raggio vespertino in tutte le pietre dell'Alpi.

Una signora triestina e il suo piccino annegati a Isola.

La tragica giterella in un sandalo.

Ieri, poco prima del mezzogiorno, avvenne, ad Isola, una gravissima disgrazia: una signora triestina annegò miseramente con un suo figliuoletto. Appena venuti a conoscenza del luttuoso fatto, inviammo ad Isola un nostro redattore, il quale apprese quanto segue:

Chi sono gli annegati

La signora si chiama Emma Cleva nata Todeschini, di 27 anni, moglie del signor Giuseppe Cleva, di 33 anni, cassiere alla Agenzia generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, abitante in via Valdirivo 42. Il bambino è il loro unico figlioletto di 6 anni, a nome Ernesto. Il signor Cleva aveva mandato la consorte con il piccino a villeggiare ad Isola, dove dimora una loro parente a nome Vincenza Minca, ma, non avendo quest'ultima stanze disponibili, essi ne appigionarono una in casa dei coniugi Giovanni ed Ida Carboncich. Questi abitano una bella casetta costruita di fresco in riva al mare al di là della fabbrica francese di sardine. I coniugi Carboncich hanno cinque figli, e precisamente: Giordano, di 18 mesi; Elisa, di 2 anni e mezzo; Elio, di 5 anni; Olimpia, di 7 anni, ed Ottilia, di 10 anni.

La signora entrò nella loro casa il 13 giugno p. p., e fra la signora, ch'era sempre di buonissimo umore, e la famiglia Carboncich si stabilì subito una corrente di sincera simpatia. Qualche giorno dopo il suo arrivo, la signora, che aveva una vera passione pel mare, pregò il marito di acquistarle un sandalo, ed il sig. Cleva, infatti gliene acquistò uno, usato, da un isolano. Il giorno in cui entrò in possesso del piccolo natante, fu per la signora vero giorno di festa; ella volle subito fare una giterella in mare. Come abbiamo rilevato più sopra, la casetta dei Carboncich è situata presso al mare, e per raggiungerlo basta attraversare un piccolo e fertilissimo orticello dietro la casa. A giterella compiuta, il sandalo veniva levato dall'acqua e collocato in un angolo dell'orticello. Poi la signora si ritirava col suo bambino sotto una fiorita «pergola», un vero angolo di paradiso, e pranzava.

L'ultima gita

Nessun incidente sorse fino a ieri. La signora, essendo poco pratica di condurre il sandalo, per consiglio del Carboncich non si allontanava mai dal muro che recinta l'orticello per più di tre o quattro metri, punto in cui l'acqua non è più alta di mezzo metro. Ieri mattina verso le 11, la signora invitò gli ospiti a mettere in acqua la sua «nave», come ella scherzosamente soleva chiamare il sandalo, e, mentre i coniugi si occupavano di tale operazione, ella indossò il costume da bagno. Quando fu pronta, invitò la Carboncich a darle il suo bambino Giordano, e la donna, conoscendo per pratica quanta prudenza avesse la signora, glielo consegnò. Ma, appena scesa nel sandalo, il bambino si diede a strillare, e la signora, richiamata la Carboncich, le riconsegnò il piccino, e invece di questo, fece salire nel sandalo, insieme al suo bambino, la piccola Olimpia, dei Carboncich. Poi questi si ritirarono in casa e si misero a pranzare.

„Il sandalo è sparito"

Dopo circa dieci minuti, nella camera in cui si trovavano i Carboncich entrò precipitosamente un ragazzo, figlio di un vicino, il quale gridò: «Sior Giovani, el sandolo xe sparì!». I coniugi uscirono lestamente, attraversarono l'orticello e, giunti al mare, constatarono che in fatti il sandalo era sparito. I poveretti senti-

COMUNICATI *)

Colleghi Navigatori!

Circola la voce che qualche capitano ed ufficiale abbia spensieratamente offerto i suoi servizi alla Società «Ungaro-Croata».

La sottoscritta, mentre deplora vivissimamente l'agire di costoro, esorta nuovamente Voi tutti a non **tradire** i colleghi di Fiume, onde la loro lotta, - **che è lotta di casta** - possa conseguire il fine desiderato.

Trieste, 14 luglio 1908.

Lega generale dei Capitani ed Ufficiali della Marina Mercantile Austro-Ungarica

LA CANCELLERIA
— del —
Consolato Generale Ottomano
è aperta d'ora innanzi
dalle ore 10 alle 2 pom.

Sig. Giovanni Cillia
TRIESTE.

Dopo di aver fatto uso di parecchie specialità decantate nelle quarte pagine dei giornali, mi decisi di provare la ottima **«Petrolina Americana Wielmann»**, e posso affermarvi che la trovai eccellente per allontanare la forfora e rinforzare il bulbo capillare.

Salutandovi distintamente

Luigi Camuffo
Proprietario del Caffè «Europa».

Grado, 18 giugno 1908.

SEMMERING
Stab'limento Idroterapico del dott. Vecsey
Cure radioattive, dietetiche, tutti i metodi moderni di cura. Estesi bagni di aria e di sole.

SETA
Messaline, Radium, Louisine, Taffetas e Henneberg — da 75 soldi in più, franco di dazio e porto. *Campioni si spediscono prontamente*
Fabbrica Seterie **Henneberg, Zurigo**

Guardarsi dalle contraffazioni!
Si chieda espressamente
COGNAC
Gróf Keglevich István Utódai
(Succ. del conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR.
Tanto nell'interno quanto all' Estero, sempre distinto con diplomi d' onore.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

Dr. ROD. SORLI
Medico Dentista
della Clinica dentistica di Berlino
PIOMBATURE, DENTI ARTIFICIALI,
i più perfezionati metodi.
ESTRAZIONE SENZA DOLORE.
Raddrizzamento di denti male cresciuti.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6 pom.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

TRENTENNE
attualmente in Egitto, da 10 anni in commercio, conosce italiano, francese, tedesco, contabilità, lavori di magazzino, intelligente e lavoratore,
CERCA POSTO DI FIDUCIA
a Trieste o nella Regione. Referenze ineccepibili. Disponibile contro un mese di preavviso. Offerte sub »**30 Egitto**» al «Piccolo«.

Cercasi, per primario stabil. cittadino
GIOVANE
che abbia assolta una scuola media e conosca le lingue italiana e tedesca, nonchè la stenografia tedesca.
Offerte sub „**M. 1000**" al „Piccolo".

Ditta in caffè e coloniali
CONOSCIUTISSIMA,
CERCA VIAGGIATORE
bene introdotto per paesi alpini e Trentino.
Offerte sub „**ASSIDUITÀ**" al „Piccolo"

Fabbrica di Essenze e Rum
cerca giovane viaggiatore
pratico dell'articolo droghe, che conosca perfettamente le lingue **croata, italiana** e **tedesca** e che sia già bene conosciuto nell'**Istria, Dalmazia, Croazia** e nelle **isole,** per visitare i farmacisti, droghieri, negozianti, produttori di canditi, fabbriche di pasta e di acque gazose. Soltanto persone molto bene conosciute, che cercano un posto stabile e che conoscono veramente la clientela, inviino le loro offerte sub «**2400**» al «Piccolo».

Tutti sono ormai convinti, dopo gli splendidi risultati ottenuti, che la
Petrolina Americana Wielman
è il migliore ed il più efficace fra i preparati per i capelli, fin qui esistenti.
Moltissimi certificati stanno a disposizione del pubblico, i quali dimostrano la sua incontestabile efficacia. — E' consigliabile usarla nella stagione in corso, avendo anche il pregio di tenere costantemente asciutta e fresca la testa.
Trovasi in ogni drogheria, negozio di profumeria, da barbiere, a Trieste, Gorizia, Istria e Fiume.

VENTILATORI ELETTRICI
GRANDE ASSORTIMENTO — VIA G. ROSSINI 28
U. NAVARRA — TELEFONO 1636

A Graz affittansi per villeggiatura
IN VICINANZA DELLO STADTPARK,
due stanze eleganti, con quattro letti.
Rivolgersi: KEIL, Nibelungengasse 22/II.

AFFITTASI A LUBIANA
l'Hôtel Stadt Wien
condizioni favorevoli; eventualmente soltanto l'esercizio del ristorante.
Rivolgersi: **Deghenghi, Lubiana**

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione climatica Alpina.
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — **Aperto dal 1. Luglio.** Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario **Valentino Martina.**

Arta Ferrovia Venezia-Pontebba Stazione per la Carnia
Rinomatissimo soggiorno alpestre, a m. 460 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme; acque salubri.
STABILIMENTO GRASSI completamente rimodernato.
Aperto dal 1. Luglio al 20 Settembre.
Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Moderno confort
Consulenza medica: Prof. P. Albertoni, Prof. F. Vitali, Prof. Berghinz. Medico interno: Monetti Dr. Francesco, primo assistente del prof. MURRI di Bologna.
Chiedere schiarimenti e programmi al Cav. Pietro Grassi - ARTA (Udine).

ACQUA DI RADICI PER I CAPELLI
(»Wurzel-Haarwasser»)
contro la formazione della forfora, contro la caduta dei capelli e per favorirne la cresciuta.
Vendesi presso l'unico inventore e produttore:
CARL REINDL, Knittenfeld (Stiria)
Prezzo di una bottiglia Cor. 1.50.

AUTORIZZATO
Istituto Kuglmayr
= GORIZIA =
Via Giosuè Carducci N.ro 10
XXII Anno
Si accolgono alunni che frequentino le Scuole medie, la preparatoria o la quarta popolare o che dovessero prepararsi per queste Scuole.

Istituto Internaz.le RAVÀ
VENEZIA
1) Colonia Bagnanti a Lido; dal 1. Luglio 1908. Abbonamento permanente sui vaporini. Bagno completo al grande Stabilimento Impiegati civili. Maestro di nuoto e rigorosa sorveglianza di istitutori, censore e rettore.
Merendino e passeggiata.
Al mese { L. 30.— per convittori e semiconvittori; » 40.— per esterni.
2) Corsi di riparazione; dal 15 Luglio 1908
1. Scuole ginnasiali e liceali.
2. Scuole tecniche e Istituto tecnico.
3. Scuole speciali di commercio e lingue.
Al mese dalle 10 alle 30 lire.
3) Corso speciale di preparazione al concorso per la R. Scuola macchinisti.
Per ogni servizio si accettano esterni, semiconvittori e pensionanti.
Il Rettore
Dott. G. Cangelosi

Più di 600 signorine con dote
desiderano maritarsi prontamente.
Seri riflettenti, anche senza capitali, (professione, religione indifferenti) vogliano rivolgersi ad **L. Schlesinger, Berlino 18.**

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera **„PRESERVA TE STESSO"** del **Dott. Retau,** ediz. italiana sull'80.a ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 3. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags-Magazin Lipsia Neumarkt 21 e dai librai

NUOVO NEGOZIO MOBILI
DELLA DITTA
Alessandro Levi-Minzi
in Via della Sanità N. 14
PRODOTTI DELLA PROPRIA PREMIATA FABBRICA.
Disegni, progetti e preventivi a richiesta.

Parere del Signor Dott. TSCHENETT
Redattore della „Aerztliche Standeszeitung" - VIENNA.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

*Con molto piacere le posso confermare che il di lei preparato **Vino di China ferruginoso Serravallo** è un eccellente tonico ed eccitante l'appetito, tanto per adulti che per bambini. Specialmente nella pratica infantile, sominìstrato dopo qualunque malattia d'infezione, esso riportò in brevissimo tempo allo status quo ante.*

VIENNA, 20 Febbraio 1908.

Dott. TSCHENETT.

Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

rono stringersi il cuore e si diedero a gridare disperatamente, chiamando per nome la signora, sperando che questa si fosse allontanata tanto da farsi dietro l'edificio della fabbrica di sardine. Ma non udirono alcuna risposta. Invece, dopo un attimo, videro con terrore il sandalo che galleggiava, rovesciato. Terrorizzati, i Carboncich s'inoltrarono lestamente nell'acqua, chiamando disperatamente la loro Olimpia, ma quando l'acqua giunse loro alla cintola perdettero le forze e, barcollando e strappandosi i capelli, mossero di nuovo verso la casa. Ma non vi sarebbero giunti senza il provvidenziale intervento di un vicino, il quale, udite le grida, era penetrato nella loro casa.

Alla ricerca dei naufraghi

La voce del rovesciamento del sandalo si sparse in un momento, e fu un accorrer di gente da tutte le parti. Uno dei primi ad accorgersi della disgrazia fu il signor Vittorio Wagnes, impiegato alla fabbrica di sardine, il quale, sceso lestamente in una imbarcazione, raggiunse il punto in cui si trovava il sandalo e, gettatosi in mare, riuscì a salvare la Olimpia. Poi la trasportò a terra; tornò sul posto e continuò le ricerche insieme alle guardie comunali Orlando e Lorenzutti.

Viva!

La Olimpia non dava più segno di vita, ma per buona sorte si trovava sul luogo la guardia comunale Giuseppe Beltrame, la quale, in attesa del medico dott. Fragiacomo, che qualcuno era andato a chiamare, sottopose la ragazzina alla respirazione artificiale e dopo circa venti minuti la poverina riacquistò i sensi.

Tratta dall'acqua moribonda

Frattanto il signor Wagnes e le due guardie suaccennate, erano scesi nell'acqua, e dopo qualche minuto erano riusciti ad afferrare e a trarre dall'acqua la signora Cleva. Ella respirava ancora e fu subito trasportata a terra, dove il dott. Fragiacomo, giunto nel frattempo, la sottopose alla respirazione artificiale, ma inutilmente: dopo qualche minuto il cuore della povera signora cessava di battere.

Il bambino

Deposta a terra la signora, i valorosi tornarono sul posto in cerca del ragazzino. Le ricerche furono lunghissime: soltanto dopo un'ora i cercatori lo scorsero in fondo all'acqua, e si recarono a prenderlo: il piccino stava aggrappato con le piccole mani alle alghe marine. Era già morto!

La Carboncich fuori di pericolo

Il medico prodigò alla piccola Olimpia tutte le cure suggerite dal caso e poi la fece trasportare sul suo lettino. Era fuori di pericolo.

La notizia al marito e alla madre della morta

La notizia della terribile sventura si propagò per Isola con la velocità del lampo e non tardò a giungere all'orecchio della signora Minca e di un su ofiglio, i quali si recarono sul luogo. Avvenne una scena straziantissima. Poi il sig. Minca venne a Trieste a portare la brutta notizia alla famiglia. A questa il sig. Minca cercò di attenuare la gravità della cosa, ma la madre della signora Cleva ed il marito intuirono subito la verità e scoppiarono in lagrime. Quanto allora accadde in quella casa, è indescrivibile. Alle 6 di sera, il sig. Cleva e la di lui suocera partirono, accompagnati da alcuni amici e dal sig. Minca, alla volta di Isola.

Dinanzi ai cadaveri

La notizia che col piroscafo delle sette sarebbe giunto in città il marito della sventurata signora, fece accorrere alla riva molta gente. Il sig. Cleva e la sig.a Todeschini furono accompagnati, sorretti sotto le ascelle perchè la commozione toglieva loro ogni forza, in casa della signora Minca dove, esauriti i rilievi di legge, erano stati trasportati i due cadaveri. Fu una scena straziante. Si dovette strapparli di là a viva forza.

L'impressione ad Isola

fu grandissima specialmente nelle molte signore ivi in villeggiatura. Durante tutto il giorno fu un accorrere continuo di gente. Tutti volevano vedere le sembianze degli estinti ma due guardie, per desiderio della famiglia, impedivano l'accesso nella casa.

L'ultimo bacio al bambino

Il signor Cleva si recava ad Isola ogni sera col piroscafo delle sei e tornava a Trieste nelle prime ore della mattina per recarsi al suo ufficio. Alla sera i coniugi usavano recarsi in una trattoria del paese a bere la birra. Lunedì sera pure vi si recavano ma, dopo circa un'ora, la signora espresse il desiderio di rincasare alchè il marito esclamò:

— Ma perchè vuoi rincasare tanto presto? Non c'è premura. Guarda, guarda come s'è rimesso il nostro bambino! Io non staccherei mai gli occhi da lui...

E, preso amorevolmente il ragazzino fra le braccia, lo baciò a lungo, quasi avesse intuito che quelli erano gli ultimi baci che dava al suo figliuoletto vivo. Tanto lui, quanto la povera signora, Emma, lo amavano con infinita tenerezza e temevano sempre di non aver abbastanza cure per lui.

Come si salvò la bambina - Le cause

Quando, qualche ora dopo il fatto, la piccola Carboncich potè parlare disse che la sua salvezza la doveva alla signora Cleva poichè appena rovesciatosi il sandalo, essa la aveva presa sulle proprie spalle in modo che per parecchi secondi la sua testina era rimasta fuori dall'acqua. Sulla causa del rovesciamento del sandalo, essa nulla potè dire. Forse uno dei bambini si sarà sporto troppo verso il mare, forse il vento levatosi a quell'ora avrà fatto capovolgere la barchetta. Certo è che la fatalità più cieca e più tragica venne crudelmente a incombere su quella famigliola buona e tranquilla, distruggendo d'un colpo, come per il repentino infuriar d'un nembo, tutta una distesa fiorita di felicità e di pace domestica.

Oltraggio turpe a una bambina.

Il padre accoltella il presunto oltraggiatore; la folla vuol linciarlo.

In via dei Carradori N. 15, secondo piano, abita, con la moglie e due figli, il bracciante Antonio Malusà, di 35 anni. La figlia maggiore, Giuseppina, ha sei anni ed è una vezzosa ed intelligente bambina. Ieri, verso le 5 pom., la piccina rincasò piangente, e alle domande che le rivolgeva la madre, essa raccontò che, mentre giuocava sul pianerottolo, le era caduta la palla elastica giù nell'atrio; e recatasi a prenderla, mentre ritornava, fu fermata sulle scale da un uomo, il quale, presala per mano, la aveva condotta in una stanza al primo piano, e là, dopo averle dato dei soldini, se l'era fatta sedere sulle ginocchia e...

Oscenità e violenza

E qui la bambina raccontò che il bruto aveva commesso su di lei delle oscenità. Sempre piangendo, la bimba mostrò 12 centesimi che aveva in mano.

La povera madre, spaventata, non volle sulle prime neanche prestar fede alle parole della bambina; ma dovette ben presto convincersi da un esame praticato, che, purtroppo, la creaturina era stata fatta segno a violenze.

Poco dopo venne a casa il marito, e la Malusà lo mise a parte del fatto.

Il pover'uomo restò allibito; poi, d'un tratto, come un pazzo, discese al primo piano e si diede a cercare chi fosse stato il bruto.

La proprietaria del quartiere disse che affittava a un cameriere, il quale era uscito poco prima. Il Malusà s'informò delle sue abitudini e seppe che frequentava un locale in via delle Beccherie, quindi, senz'altro si recò con la bambina e la moglie in cerca di lui. All'angolo di via delle Beccherie e via delle Ombrelle, la bambina, mostrando un giovane, disse: «Quel xe, quel xe». Il padre diede un urlo; poi consegnò la Giuseppina alla madre, si avvicinò all'individuo designato e con la mano aperta gli mostrò i 12 centesimi, e gli disse: «La conossi sti sie soldi?». L'altro, come sorpreso, lo guardò e gli domandò che volesse da lui. Allora il Malusà fece atto di scagliarglisi addosso; ma l'altro si diede a fuggire per la via delle Ombrelle. Il Malusà lo inseguì.

Una coltellata

Percorsero così, sempre correndo, due volte la via delle Ombrelle, piazza Rosario e Beccherie, fino acchè l'inseguito, stanco, si rifugiò nell'atrio della casa N. 3 di via del Pane. Il Malusà, che lo stringeva da vicino, gli fu subito addosso e, presolo per il petto, tornò a domandargli: «Assassin de la mia creatura, te conossi sti sie soldi?». L'altro, livido, non rispondeva. Il Malusà al colmo dell'ira, estrasse un coltello e con questo lo colpì. Sopraggiunse l'agente di p. s. Kramer, che li divise. Il Malusà gridava. Giunto anche l'ispettore di p. s. Rogelj, il Malusà e l'altro vennero accompagnati all'ispettorato di via dei Rettori, seguiti da un'enorme folla.

Colà il Malusà raccontò come stavano le cose. L'altro, che era ferito, si qualificò per Francesco Romano Colonna, di 26 anni, cameriere, da Venezia, abitante all'Alloggio Popolare di via Pondares. Negò recisamente il fatto; disse di non aver mai abitato in via dei Carradori 15, e aggiunse anzi che stanotte sarebbe partito per Venezia.

Il Malusà, ciò sentendo, scattò: «Eco, el voleva partir perchè el saveva che delito sporco che 'l gaveva comesso».

La folla vuol linciarlo

Dopo un interrogatorio sommario fatto dall'ispettore Rogelj, il Colonna, che perdeva sangue dalla ferita riportata, venne accompagnato all'«Igea». Ma fuori s'era ammassata un'enorme folla, che, saputo di che si trattava, accolse il ferito con grida di morte e gesti di minaccia. Una popolana gli s'avvicinò per sputargli in viso, ma le guardie la respinsero. Lottando faticosamente con la folla, si giunse infine all'«Igea», e colà il dott. Tomicich, d'ispezione, constatò al Colonna una ferita di punta profonda un centimetro alla spalla destra.

La ferita non era grave, ma per precauzione il medico ordinò il suo trasporto all'Ospedale .

L'uscita fu faticosa anche, ma erano sopravvenute molte guardie e l'arrestato era stato fatto salire in vettura: la folla, tenuta lontana, si sfogò soltanto in improperi e infuocate invettive. Sempre in vettura, il Colonna venne condotto alla Polizia, ove fu assunto a protocollo. Anche qui egli negò recisamente ogni cosa.

„Questo me ga da i soldi"

Introdotta la bambina che si trovava colà assieme alla madre, ella subito disse: «Questo me ga dà i soldi e po 'l ga fato sporcarie».

L'impiegato, allora, fece condurre il Colonna in stato d'arresto all'Ospedale, ove venne nuovamente medicato e poi passato nella decima divisione, ov'è piantonato da una guardia.

Il Malusà, dall'ispettorato di via dei Rettori, fu accompagnato dall'ispettore Rogelj alla Polizia, ove confessò d'aver ferito il Colonna, perchè, disse, accecato dall'ira per l'oltraggio inflitto alla bambina.

Il dott. Schäffler, medico della Polizia, e una levatrice, che nel frattempo avevano visitato la bambina, esclusero ch'essa fosse stata gravemente danneggiata, ma dichiararono di vare riscontrato tracce di tentata violenza.

Un equivoco di persona?

L'ispettore Rogelj fu incaricato di recarsi in via dei Carradori N. 15 a interrogare la donna del primo piano, presso la quale avrebbe abitato il bruto. La donna, che si chiama Anna Cerne, raccontò che il suo subinquilino era stato in casa nel pomeriggio, ma aggiunse di non aver visto la bambina. Dichiarò poi che il subinquilino suo si chiama Giovanni Altan, di 26 anni, cameriere, da Venezia, e non Colonna.

Nel sospetto che il Malusà potesse essersi sbagliato e che il colpevole fosse l'Altan, l'ispettore condusse la Cerne al molo San Carlo, pensando che l'Altan, messo sull'attenti, non partisse con il «Metcovich» per Venezia. Però l'attesa fu vana: l'Altan non si vide.

L'autorità sospetta che il Colonna e l'Altan siano un'unica persona; o, per precisar meglio, che l'Altan abbia detto di chiamarsi Colonna, tanto per cercare di trarre in inganno l'autorità ed anche il Malusà.

Il Malusà fu lasciato a disposizione di Polizia. Questa mane la Cerne verrà condotta all'Ospedale per vedere se il Colonna è l'individuo cui ella fittava.

LA TRATTA DELLE BIANCHE

Tre arresti.

Negli ultimi giorni, un ispettore delle guardie di p. s. scoprì che nella nostra città c'erano alcuni individui che sbarcavano il lunario esercitando la tratta delle bianche.

Costoro infinocchiavano alcune inesperte fantesche facendo veder loro di essere rappresentanti di una grande casa di mediazioni per impieghi di domestiche, cuoche e cameriere e, strappatele dalle case in cui servivano, le mandavano in altre città dove, invece, erano trascinate alla mala vita.

L'ispettore organizzò un'attivissima sorveglianza in Città vecchia e riuscì a scoprire due di essi e cioè il servo di piazza Luigi M. e certa Francesca De Val, direttrice di una casa equivoca e tenuta a Udine da una tale Cittoni. Il M. era già da parecchio tempo in corrispondenza con la Cittoni e la aiutava nel losco mestiere. A lui non riusciva difficile procurarsi quanto gli occorreva poichè, stando per più ore del giorno fermo al suo posto, aveva occasione di far la conoscenza di parecchie domestiche, alle quali faceva intravvedere un collocamento in cui avrebbero avuto poco da faticare, guadagnando molto. Qualcuna delle giovani diffidava e stava in guardia, ma altre abboccavano all'amo. Quando il M. ne aveva reclutate tante da corrispondere all'ordinazione della Cittoni, scriveva a quest'ultima e la donna inviava prontamente nella nostra città la sua direttrice, che faceva poi una scelta e accompagnava le disgraziate a Udine.

Venuta la polizia a conoscenza del fatto, l'ispettore riuscì a trovare i colpevoli. La De Val si trovava appunto a Trieste per compiere il suo nobile ufficio.

Il M. tentò di far credere di non entrarci nella faccenda, ma spese il fiato inutilmente: il funzionario riuscì a smentirlo. La donna, poi, ammise tutto, ma aggiunse a sua discolpa che essa non faceva altro che eseguire un ordine ricevuto. Essi furono denunciati alla Procura di Stato.

★

Negli ultimi tempi l'autorità scoprì un altro commercio consimile esercitato da una donna abitante in Città vecchia. Anche costei reclutava ragazze sui 15-16 anni (e, si afferma, anche di minore età) e poi, con la scusa di visitare un parente, o di recarsi a riscuotere un credito o con altro pretesto, le conduceva a bordo dei piroscafi in arrivo, per trovare delle avventure. La donna era molto conosciuta al porto e si era formata una considerevole clientela. Fu anche lei denunciata all'autorità di Polizia.

Triste epilogo di una disgrazia. Recammo il giorno 7 corr. la notizia di una disgrazia accaduta nel piazzale dei legnami appiè della collina di Servola; e cioè, nei lavori d'imbonimento per la costruzione della riva, il sorvegliante ai lavori Arcangelo De Candido era stato investito da un vagoncino carico di materiale e ne aveva riportato la frattura di alcune vertebre. Trasportato all'Ospedale, ieri, nonostante le cure ottenute, il pover'uomo cessava di vivere.

L'uragano di ierlaltro fa perdere il «guzzo» a un barcaiolo. Il maltempo dell'altra sera non cagionò disgrazie in mare, portò però grave danno ad un povero barcaiolo, privo della gamba destra: il suo «guzzo», sbattuto dai marosi, si sfasciò sulla piattaforma di pietra del futuro ponte nuovo. Il pover'uomo che con la perdita del «guzzo» è stato privato del mezzo di campar la vita, è Giuseppe Götz, abitante in androna del Forno 2, IV piano.

Minacce e coltello. La madre di quella povera ragazza la cui dolorosa odissea narrammo ieri, irritata per quanto il Libero C. aveva detto e raccontato, denunciando alla Polizia suo marito, si diede ieri a cercarlo per tutta Trieste e specialmente al molo San Carlo, ov'è ormeggiato il piroscafo su cui il C. presta servizio. Fu fermata, però, da alcune guardie, e, perquisita, fu trovata in possesso d'un lungo ed affilato coltello, che le venne tolto.

Il C., informato, sporse denuncia contro di lei.

Grave caduta da un muretto. Iersera Mario Cermel, di 14 anni, abitante in Chiarbola Superiore N. 528, mentre giocava in una campagna vicino a casa sua, cadde giù da un muretto alto tre metri e si rialzò con la faccia insanguinata. Dovette venir accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita al naso e contusioni alle labbra. Dopo medicato venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Un bimbo che precipita dal secondo piano. Ieri verso le 2 pom., alcuni inquilini della casa N. 8 di via della Scalinata, attratti da un tonfo e da grida e pianti di bimbo, corsero nel cortile, e trovarono sul selciato il fanciulletto Ettore Turrito, di 3 anni, figlio di Giacomo, abitante al secondo piano. Il povero piccino era caduto dalla finestra. Una sua vicina se lo prese in braccio e lo portò alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli riscontrò una ferita al capo, alcune altre contusioni e probabili lesioni interne, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'Ospedale, nel decimo riparto.

Uno che vuole essere sussidiato e finisce in prigione.. Ieri, nel pomeriggio, Carlo Scherianz, di 36 anni, si recò alla Pia Casa dei poveri e chiese un sussidio, e siccome questo gli fu negato, si diede ad insultare gli impiegati di cancelleria e a minacciarli. Intervenuta la guardia municipale Vittorio Smerni, voleva farlo uscire dal Pio luogo, ma lo Scherianz si ribellò menando pugni e calci e uno di questi colpì la guardia al basso ventre.

Accorsero allora altre guardie, ma dovettero faticare non poco prima di poter calmare l'energumeno e condurlo agli arresti.

Travolti da biciclette. Il bracciante Alessandro Smerdù, di 50 anni, abitante in via Amerigo Vespucci 8, iersera, in campo S. Giacomo, fu travolto da un maldestro ciclista e riportò una ferita sopra l'occhio destro.

★ La contadina Orsola Gardenz, di 61 anni, abitante a Matteria, ieri sera venne pure travolta da una bicicletta, e nella caduta riportò una ferita al parietale destro.

Tutti e due ebbero le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Con una falce. Ieri il contadino Rocco Berzè, di 33 anni, abitante a Gropada, mentre falciava l'erba, accidentalmente si diede un colpo con la falce al naso producendosi una ferita lunga 6 centimetri. Venne a Trieste, ove ebbe le prime cure alla Stazione centrale di soccorso, e poi fu inviato all'Ospedale.

Un bue che tira calci. Ieri, nel pomeriggio, Romualdo Cappato, di 12 anni, abitante in via S. Maurizio N. 9, mentre si recava a casa, fu colpito con un calcio da un bue fermo sulla via. Venne subito portato all'Ospedale, ove gli si riscontrò una ferita di taglio alla fronte. Dopo le prime cure fu accolto nella decima divisione.

Un bottaio che perde la pazienza. Ieri, mentre un bottaio era intento al proprio lavoro, un ragazzo si prese il divertimento di stuzzicarlo con alcuni scherzi. Ma - fa caldo - e si sa bene, l'umanità è nervosa. E i bottai fanno parte anch'essi dell'umanità. La pazienza dunque scappò al brav'uomo e dopo aver invano ammonito il ragazzo, gli scagliò contro nientemeno che la mannaia. Per buona fortuna questa non colpì il ragazzo che al calcagno destro, cagionandogli una ferita per la quale egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

Fra donne. La cuoca Giovanna Fogolin, di 42 anni, abitante in via Domenico Guerrazzi N. 6, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso, per alcune contusioni e suffusioni sopra l'occhio sinistro, e al dorso, riportate in rissa con una vicina.

Carezze coniugali. La giornaliera Maria Mrach, di 36 anni, abitante in via del Molin a vento N. 57, ieri trovò alterco con suo marito, il quale la percosse in modo da cagionarle contusioni e lividure alla spalla, al braccio sinistro e al torace. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Il ragazzo e il cane. Iermattina Giuseppe Caucich, di 14 anni, abitante a Scorcola N. 78, si recò alla Guardia medica per una ferita al torace ed alcune escoriazioni alla coscia destra. Raccontò che un grande cane, di proprietà del signor Enrico Lang, in Scorcola N. 358, lo aveva assalito e colpito con le zampe.

Assalto epilettico. Il carbonaio Francesco Antoncich, di 44 anni, abitante in via del Farneto N. 100, iermattina, mentre passava per la piazza della Caserma, cadde a terra in preda a un assalto epilettico. Il dottore della Stazione centrale di soccorso gli prestò le cure necessarie e lo fece poi accompagnare all'Ospedale.

Il collo e la faccia di un praticante. Il praticante Rodolfo Bass, di 14 anni, abitante in Chiadino N. 69, ieri si presentò alla Guardia medica, asserendo che un altro giovanetto lo aveva preso per il collo e gli aveva dato due schiaffi. Il dottore d'ispezione peraltro non gli riscontrò nulla nè al collo, nè alla faccia.

Ustioni. Ieri, mentre il pittore Antonio Chiauchiara, di 20 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 14, voleva accendere un fiammifero, gli prese fuoco tutta la scatola ed egli ne riportò ustioni alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Schmitz, di 19 anni, meccanico, abitante in via del Belvedere N. 19, per una ferita alla coscia sinistra; Ermenegildo Lovardete, di 29 anni, bracciante, abitante in via Marco Polo N. 6, per una ferita al naso; Antonio Tutta, di 14 anni, apprendista, abitante in via della Fornace N. 6, per una contusione ed escoriazione alla mano destra; Mario Veloch, di 11 anni, abitante in S. Maria Maddalena N. 272, per una ferita lacera al pollice sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.8, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.— Oggi: alta marea 11.02 ant. e 9.47 pom. - Bassa marea 4.25 ant. e 4.12 pom.

Ogni giorno una. In una agenzia matrimoniale.

— La ragazza ha centomila corone di dote; inoltre l'età... mi sembra proporzionata per lei.

— Una ragazza con centomila corone di dote, in qualunque anno sia nata, ha sempre l'età che ci vuole per me.

TEATRI.

Minerva. Dinanzi un pubblico affollato ed elegante, che occupava platea, poltroncine e gradinate, l'«Elisir d'amore», gemma fra le più fulgide del serto donizettiano, ottenne un pieno e clamoroso successo. Questo capolavoro, concertato con cura grandissima dal m.o Carlo M. Smoquina, fu accolto dal pubblico con applausi assai vivi, che si ripeterono dopo ogni scena e alla fine di ogni atto.

La signora Linda Brambilla, cara conoscenza del pubblico triestino, che l'ammirò nel repertorio belliniano e donizettiano, conserva tutta la pastosità e la freschezza della voce alle quali s'aggiunge un'arte fine e squisita. Sostenne da quella abilissima artista che è la parte civettuola e capricciosa di «Adina», ricavando effetti sobri e delicati. Il pubblico la rimeritò di applausi vivissimi, e la volle al proscenio assieme ai suoi compagni.

Alle belle doti artistiche del tenore sig. Massa la parte di «Nemorino» s'attaglia assai più di quella di «Turiddu». Egli cantò con grande sentimento, con voce sospirosa la delicata romanza «Una furtiva lagrima», che dovette replicare, fra uno scroscio interminabile di applausi. Il tenore Massa ebbe iersera in tutta l'opera un grande e legittimo successo che sempre più si andò accalorando e che deve

FABBRICA ARTICOLI DI GOMMA E CAVI ELETTRICI
Josef Reithoffer's Söhne - Vienna
Casa fondata nel 1832
Filiale Trieste, Corso 29
Ricco assortimento Mantelli da pioggia per signori, signore e bambini.
Soprascarpe di gomma d'ogni qualità, Stivali da pesca, caccia ed equitazione.

STIRATURA perfetta di cortine con telai moderni a cent. 40 il pezzo come pure Bagnatura panni a vapore, Pulitura a secco Lavatura di vestiti, stoffe da mobili, ecc. si eseguiscono nella
Tintoria con macchine a vapore di ALBINO BOEGAN, Farneto 1
Il lavoro viene eseguito secondo i più recenti sistemi, con perfezione e sollecitudine. Prezzi modicissimi. Prelevazione e consegna a domicilio. Ordinazioni assumonsi soltanto Farneto 1

OGGI MERCOLEDI
ultimo giorno
della vendita
Manifatture, Mode, Seterie, Articoli minuti
a qualunque prezzo
CORSO N. 10

Tela slesiana.
1 pezza

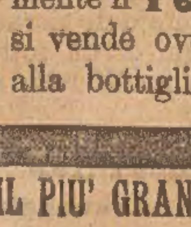
alta 75 cm.	lunga 20 m.	tela contadino	C.	7.20
alta 75 cm.	lunga 20 m.	tela forte	»	8.50
alta 79 cm.	lunga 20 m.	tela slesiana	»	11.20
alta 75 cm.	lunga 23 m.	tela casalinga	»	11.50
alta 75 cm.	lunga 23 m.	tela di lino	»	18.50
alta 145 cm.	lunga 10 m.	da lenzuola	»	10.40
piume per letti, pulite, ½ kg:			C. 2.50 e »	3.50
piume qualità imperiale ½ kg.			»	4.50

Si garantisce la buona qualità della merce e la misura esatta. Spedizione verso rivalsa:
Johann Stepahn, Freudenthal (Slesia aust)

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli - Loreley della lunghezza di 185 c. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. È stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza senza incanutire neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono di indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna, I. Graben 208.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ. Volti di Chiozza

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE ECCELLENTISSIMA


Per far crescere i capelli, rinforzarne il bulbo e far scomparir la forfora, usate solamente il Petrocaptol, che si vende ovunque a 1 corona alla bottiglia.

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO
— di —
Cornici d'ogni genere
trovasi presso
G. MICHELAZZI Succ. G. SCHOLLIAN
Via Ponterosso 6
Si assume qualsiasi lavoro d'indoratore
Riparazioni d'ogni genere.
Vendita oggetti d'antichità.

MOBILI e Tappezzerie
ARREDAMENTI COMPLETI — MOBILI SINGOLI
— STILI MODERNI — ARTISTICI —
— SOLIDITA' ED ELEGANZA —
ricchissima scelta nei grandiosi saloni della fabbrica
GUGLIELMO BROD & C
Via G. Rossini 26 angolo Via Zonta
Cataloghi a richiesta gratis.

La Filiale della Banca Union
in TRIESTE
si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute
CONTI CORR. e CONTI BANCOGIRO in corone od in valuta estera
LETTERE DI VERSAMENTO a termine fisso o vincolate a preavviso
a condizioni favorevolissime da convenirsi.
INCASSI di effetti, documenti tagliandi e titoli estratti
ACQUISTI E VENDITE di valori nazionali od esteri, valute e divise
Rilascia Libretti di Deposito a risparmio
al 4%
assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
ACCORDA SOVVENZIONI sopra valori, carature di piroscafi ecc.
RICEVE e CUSTODISCE DEPOSITI assumendone la regolare amministrazione
Rilascia ed acquista al corso di giornata
franco di qualsiasi spesa
Vaglia cambiari del Banco di Napoli, Banca d'Italia e Banco di Sicilia.
APRE CREDITI ALL'ESTERO VERSO DOCUMENTI. - RILASCIA LETTERE DI CREDITO.
SEZIONE MERCI:
ACCORDA SOVVENZIONI su Merci, Polizze, Warrants ecc. — Dipartimento Zuccheri. —
APRE CREDITI DAZIARI. Si occupa dell'acquisto e vendita di merci in conto commissioni

aver soddisfatto interamente il suo amor proprio d'artista.

Esilarante «Dulcamara» il basso comico Trevisan, molto applaudito dopo l'aria di sortita «Udite, udite, o rustici», e dopo la canzonetta veneziana. Accurato il baritono Rasponi nella parte piena di comicità del sergente «Belcore», e buona comprimaria la sig.na Grisovelli. Decoroso l'allestimento scenico. Lo spettacolo offerto dall'Orchestrale è il migliore della presente fortunata stagione e non mancherà di attirare il concorso del pubblico.

Questa sera seconda rappresentazione dell'«Elisir d'amore». L'opera anzichè in quattro parti verrà suddivisa, come è del resto consuetudine, in tre parti.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *L'Elisir d'amore*, in 4 atti di Gaetano Donizetti.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

La ladra derubata in istrada

In cronaca raccontammo la piccantissima scenetta svoltasi il 1. corrente davanti l'osteria «Al vetturino», in via Chiozza.

Giuseppina Comar, di 20 anni, che era stata licenziata dal proprietario dell'osteria, perchè nella prova di servizio si era mostrata inetta, recatasi nella stanza dove alloggiava in compagnia delle altre tre addette all'osteria, per prendere le sue robe, aveva derubato le compagne, di alcuni effetti di vestiario, come: un paio di mutande, una blusa, una gonna, alcune camicie ed un orologetto d'argento. La sottrazione degli oggetti fu avvertita la sera dalle altre, che, quando rincasarono per dormire, trovarono tutto manomesso.

Avuto il convincimento che a rubare doveva essere stata la Comar, il giorno dopo si diedero alla ricerca della ladra. Ed una di esse fu tanto fortunata da rintracciarla, alquanto alticcia, in piazza del Ponterosso, e tanto furba, da indurla a seguirla fino sulla porta dell'osteria, di dove, fatte uscire le compagne, dopo avergliene dette di ogni colore, si misero a strapparle di dosso quanto quella vestiva di proprietà loro. Dopo averle tolta la blusa e la gonna sì da lasciarla in corsetto e sottogonna, le avrebbero anche strappato il resto, se non fossero accorse le guardie a liberare la malcapitata.

Condotta pressocchè nuda all'ispettorato, la Comar fu perquisita e trovata in possesso di un orologetto delle ex-compagne e di altri loro effetti. Fu perciò rinviata al Giudizio, per rispondere di furto e ieri essa comparve nel consesso del giudice segr. Gentilli.

Pienamente confessa, il giudice, in vista che era stata già altre volte punita, la condannò a 14 giorni di arresto rigoroso.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Un componimento in sala d'aspetto

Non tutte le vertenze per le quali, fallito il tentativo del presidente di ottenere il componimento alla prima udienza, vengono fissati i dibattimenti, hanno la loro soluzione davanti ai giudici: spesso avviene che le parti giungono all'accordo incontrandosi nella sala d'aspetto, nel corridoio, e fin sulle scale. Oltre all'esortazione avuta dal giudice, vi contribuisce anche il caldo che fa, il quale rompe, o, a dir meglio, scioglie il ghiaccio fra le parti...

—Uff, che caldo! se meritava far tuta sta strada e rampigarse su per quatro piani de scale per una roba che se podeva combinar soli...

— Colpa sua; la podeva pagarme subito quel che ghe domandavo, e mi no la gavaria fato ciamar, anche a mi me pesa a far le scale.

— La podeva domandarme el ragionevole e ghe lo gavessi dà, ma miga quei sproposití!

— Spropositi la ghe ciama?

— Cossa po, se no spropositi.

— Ben la vedarà se anche i giudici i dirà che xè spropositi; quel che farà lori sarà ben fato, e... festa finida.

— Del resto i podaria anche darme ragion a mi...

— Meio per lei.

— Podevimo combinar fra de noi.

— Podemo farlo ancora; no i ne ga ancora ciamà dentro...

— E alora combinemose e che tuto sia finido.

E ad uno scambio di contestazioni segue un breve silenzio, durante il quale si ode il tinnio delle corone che uno lascia cadere a due, a tre, nel palmo aperto dell'altro. E quando, poco dopo, il protocollista si fa sulla porta per la chiama dei nomi, non gli risponde che la eco del corridoio.

Allo stesso modo finì la vertenza fra il cameriere Rodolfo Colombin e la proprietaria di trattoria Teresa Sobetz, che era stata impetita da lui per l'importo di cor. 300.

Dibattimento chiuso con una transazione

Il signor Graziano Tafrà aveva avanzato petizione per l'importo di cor. 420, quale indennizzo di mancata regolare disdetta contro il signor Marco S. Cosulich, proprietario dello stabilimento di avicoltura.

Il Tafrà era stato assunto allo stabilimento quale capo contabile, quando ne era ancora proprietario il signor Bonelli e socio tacito il signor Cosulich. Divenuto proprietario assoluto il Cosulich licenziò il Tafrà.

Questi si ritenne in diritto di pretendere i tre mesi di disdetta; il Cosulich si ritenne esonerato da tale obbligo, non avendo egli assunto in servizio il Tafrà.

Il Tafrà accampò in suo favore la circostanza che non era stato preavvisato della cessione e che era stato licenziato il 17 giugno, quando, cioè, l'avificio era già pasato in mani del Cosulich. Si richiamò, quindi anche alla lettera ora in mani del Cosulich, nella quale era detto che, secondo il codice di commercio, gli sarebbero spettati i tre mesi di disdetta, mentre egli poteva licenziarsi con preavviso di soli 8 giorni.

Il Cosulich sostiene invece che il Tafrà, il quale fu a compilare il bilancio, l'inventario e lo schema del contratto, doveva anche sapere che nel contratto era detto, al punto 6, che i debiti non compresi nel contratto dovevano essere pagati dal sig. Bonelli, e doveva quindi di conseguenza comprendere che il licenziamento degli impiegati era sottinteso.

Pres.: Avrebbe potuto sottintenderlo, ma non ne era obbligato.

Cosulich: Io gli feci proposta di ritornare al servizio, ma egli non volle accettare. E' da notarsi anche che, quando era proprietario dello stabilimento il sig. Bonelli, questi mi disse che il Tafrà era un impiegato provvisorio. Di più ebbe a dire egli stesso che con corone 120 mensili un capo contabile non poteva rimanere in servizio stabile.

Tafrà: Fui chiamato un giorno quando la cessione dello stabilimento era già avvenuta, da un avvocato, dove trovai uno «cheque» di cor. 173, che io incassai, però osservando che lo accettavo quale un acconto sull'importo che mi spettava quale indennizzo di mancata disdetta.

Il presidente, prima che la Corte si ritiri per deliberare, esorta le parti ad addivenire ad un accomodamento.

Il Cosulich offre 100 corone; il Tafrà ne chiede 300. Il presidente chiede al Cosulich se sia disposto a versarne 200. Questi rifiuta. Per merito del presidente, però, le parti addivengono poi ad una transazione nei seguenti termini: Il Tafrà rientrerà al servizio del Cosulich, il quale potrà licenziarlo con termine di tre mesi, restando libero al Tafrà di valersi della prestabilita convenzione di licenziarsi, cioè, quando lo voglia, con disdetta di 8 giorni; nel qual caso, gli verranno pagate soltanto le giornate di servizio prestato.

Il licenziamento del cameriere

Terzo dibattimento era quello fra il cameriere di caffè Ugo Covan e il signor Enrico Curiel. Questi era stato impetito per l'importo di cor. 26, quale indennizzo di mancata disdetta.

Il cameriere si era, come risultò dalla testimonianza del direttore di caffè sig. Limone, licenziato spontaneamente; ma perchè il padrone, che gli aveva per suo desiderio «chiuso la tabella», non lo aveva pagato subito, e perchè aveva continuato a lavorare per 20 minuti dopo essersi licenziato, egli credette di ritenersi in diritto di pretendere indennizzo, quando il padrone lo licenziò poco dopo, pagandolo.

I giudici respinsero la petizione e condannarono il convenuto a pagare al Covan soltanto cor. 2 quale importo spettante ad esso per una giornata di servizio.

Dibattimento rinviato

Si presentarono poi dinanzi ai giudici il fabbro meccanico Arturo Hach, quale attore, e il signor Ruggero Cossovel, quale rappresentante della ditta Giovanni Cossovel, di Trieste. Il dibattimento fu rinviato ad oggi mattina alle 9 e mezzo, essendosi resa necessaria la presentazione di alcuni documenti di prova.

Presiedeva il cons. Brellich; giudici: per i datori del lavoro il sig. Dalsasso, e per gli operai il sig. Hausperg.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Tessaglia» disincagliato. L'agenzia della Società Panellenica ci comunica che il piroscafo «Tessaglia», del quale abbiamo riferito l'incaglio presso Capo Chersonisis, ha potuto essere disincagliato il 5 corrente.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 89 pass., «Amphitrite» da Alessandria e Brindisi con 125 pass., «Bar. Call» e «Persia» da Fiume, «Danubio» da Spizza e scali con 83 pass.; i pir. ital. «Alleanza» da Catania con 7 pass., «Solferino» da Genova e Ancona con 15 pass.; i velieri ital. «Saturno» da Manfredonia, «Clementina» da Barletta; i pir. a.-u. «Ellenia» da N. Shields, «Vila» da Metcovich e scali con 31 pass., «Contessa Adelma» da Villaricos e Algeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Palacky» per Brindisi, Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. italiani «Dante» per Fiume; «Aquila» per Venezia, «Molfetta» per Bari, «Peuceta» per Salahora; il piroscafo inglese «Douro» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Aristea» arrivò il 12 a Cardiff; «Arpad» il 13 a Napoli; «Bathory» l'11 a Malta; «Tibor» il 10 a Londra; «Balaton» partì il 10 da Bordeaux per Cardiff; «Perseveranza» il 13 da Methil per Trieste; «Szent Istvan» il 10 da Algeri per Lisbona.

Lloydiani. «Semiramis» da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste, dove arriverà stamane a mezzodì.

Scioglimento del Consiglio comunale di Rovigno

Rovigno 14. Oggi è pervenuto al Magistrato un decreto della Luogotenenza nel quale, vista l'impossibilità di costituire il nuovo Consiglio, ne delibera lo scioglimento, ordinando che le nuove elezioni - è lo Statuto comunale che così prescrive - abbiano a succedere alla più lunga entro sei settimane.

Per il disbrigo degli affari comunali nomina, d'accordo con la Giunta provinciale, una Giunta amministrativa composta dei signori avv. Matteo Bartoli, deputato al Parlamento, quale presidente, Giuseppe Quarantotto, presidente della Camera di commercio, dott. Antonio Signori, consigliere di Tribunale, avv. Domenico Sponza e Antonio Sbisà di Lorenzo, ufficiale alla Manifattura tabacchi, quali membri.

Contro le elezioni comunali di Cormons
Le elezioni nel Collio

Cormons 14. Conforme al nostro articolo pubblicato nel «Piccolo» del 13 corr. alcuni elettori cormonesi presentarono ricorso contro la elezione a consiglieri comunali, avvenuta nelle elezioni amministrative dei 6, 7 e 8 corrente, dei seguenti signori: Giuseppe Angeli, Giuseppe Avian, Michele Gasparini, Giuseppe Leghissa, barone Giorgio Locatelli, Giov. Battista Panzera, i quali facevano parte della cessata Deputazione comunale. Costoro, come detto, sarebbero ineleggibili pel fatto di non avere presentato entro il termine legale, anzi finchè furono in carica, i consuntivi pro 1907 dell'azienda comunale, e rispettivamente dell'Ospitale, della Casa di ricovero, dello Stabilimento elettrico e del Teatro comunale. Il ricorso venne inoltrato alla Luogotenenza di Trieste per il tramite del Municipio di Cormons; e copie dello stesso furono mandate al Capitanato distrettuale di Gradisca ed alla Giunta provinciale di Gorizia.

★ A Quisca del Collio, giorni fa, ebbero luogo le elezioni amministrative. I clericali si ritirarono dal I e dal II corpo; sì che spuntarono i liberali a grande maggioranza di voti.

★ La settimana ventura ci saranno pure a Dolegna le elezioni amministrative; e pare che anche colà i liberali avranno la vittoria.

Per il nuovo edificio scolastico di Lazzaretto
Il Mandracchio di Capodistria.

Capodistria 14. La pubblica asta, tenuta il mese scorso al Municipio, per la costruzione in via d'appalto del nuovo fabbricato a Pompiano ad uso delle due scuole del territorio, compresi gli alloggi dei maestri e lo scavo di un pozzo, ebbe per effetto 11 offerte, di cui una per l'edificio completo e le altre per singole opere speciali. La Deputazione comunale, a cui era riservata la deliberazione, aggiudicò il lavoro ai migliori offerenti, e precisamente tutte le opere, meno quelle di falegname e di fabbro-ferraio, all'imprenditore edile signor Nicolò de Manzini, col 4% di aumento sui prezzi di grida, al signor Giorgio Pellaschiar i lavori in legno con l'8% di aumento e al signor Domenico Dobrigna quelli di ferro con l'1% di ribasso. Al fine peraltro di assicurare la migliore economia dell'opera e prevenire eventuali contrattempi e litigi, venne formalmente convenuto che solo il signor Manzini sia considerato quale dirigente l'intera fabbrica sotto sorveglianza tecnica del Comune e direttamente responsabile verso il medesimo di tutti gli obblighi assunti dagli altri due arrendatori. Questi d'accordo col primo s'impegnarono di dar mano tosto ai lavori e di consegnare compiuto in ogni sua parte l'edificio entro il p. v. gennaio.

★ Terminato ancora l'anno scorso, il nuovo mandracchio di Porta Isolana presentava l'incredibile anomalia di trovarsi immerso nel buio, senza un segnale luminoso all'imboccatura, il quale garantisse la sicurezza dell'approdo. Il Comune sollecitò più volte sì naturale e indispensabile provvedimento, il cui difetto sollevava da mesi vive recriminazioni da parte dei barcaiuoli e pescatori, e maggiormente si faceva sentire in questa stagione col frequente e numeroso movimento dei villeggianti di Valle Oltra. Finalmente, proprio stamane, il Governo marittimo si ricordò del nostro disgraziato bacino e autorizzò il Comune ad installare un fanale a luce rossa in capo al braccio di ponente, previa intesa con l'agenzia portuale. Il Governo peraltro nell'adempiere a questo stretto ed esclusivo suo obbligo, affronta anche il controsenso pur di lesinare sulla spesa: si assunse cioè di pagare il consumo ricorrente di energia elettrica, ma entro il limite di cor. 120 annue, ed accolla semplicemente al Comune il dispendio di tutto l'impianto del fanale. Sempre così pronta e generosa con noi la mano paterna: quanto spetta di diritto ce lo dà con suo comodo, purchè qualche briciola dei nostri doviziosi Comuni aiuti la miseria dello Stato!

Sciarada alterna.

T'ha dato un *intero* ?
Saria *primo* invero
Se dato ei t'avesse,
Mia cara, l'anel.
Il don che gli amanti
Fedeli e costanti
Final, credi, è quel.

Spiegazione del giuoco precedente:
FUSI. IONE. FUSIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Luglio. — *(I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente).* Vienna fuori borsa segna: Credit 619.25, Staatsbahn 700.25 Alpine 674.—, Lotti turchi 187.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 194.25 (194.43), Disconto 170.90 (170.75).

VIENNA 14 (Dopo Borsa). Credit 619, Credit Ungh. 738, Bankverein 518.25, Länderbank 438, Staatsbahn 700, Lombarde 118, Alpine 674.25, Rima 550, Carpazi 588, Schodnica 452, Lotti Turchi 187, Russo 95.70.

GENOVA 14 (Chiusa). Rendita 103.28, Banca d'Italia 1252, Commerciali 792, Credito 555, Bancaria 106, Meridionale 653, Mittel 399, Terni 1409, Ferriere 241, Savona 355, Elba 453, Aedes 82.50, Kerka 399.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.40 a 95.60, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 96.70 a 97.—, Rendita austriaca in corone 96.85 a 97.15, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15, Credit 618.50 a 620.50, Italiana 102.60 a 103.20, Staatsbahn 700.— a 702.—, Lombarde 116.50 a 118.50, Lotti turchi 186.— a 189.—.

Londra **14. (Cambi Chiusa). Consolid. 88—, Lombardi 6 1/8, Argento 24 5/8, Rend. Spagnuola 94 1/4, italiana 102 1/2, Cambio su Vienna 2424. Sconto di piazza 1 1/4.**

Francoforte **14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.20. Ferrate dello Stato 149 50, Lombarde 22.70.**

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.50, per dicem. 30.75, per marzo 31.—, per maggio 31.25.

Nuova York **14. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.**

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 5 56/100, Luglio-Agosto 5 51/100, Agosto-Settembre 5 26/100, Settembre-Ottobre 5 11/100, Ottobre-Novembre 5 04/100, Novembre-Dicembre 4 98/100, Dicembre-Gennaio 4 95/100, Gennaio-Febbraio 4 93/100, Febbraio-Marzo 4 94/100, marzo-aprile 4 95/100.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav	Data	Osservazioni
1			
1a	Coloniale	16	Scaricazione
1b	Samos	17	Caricazione
2	Solferino	15	Scaricazione
6	Habsburg	16	Caricazione
9	Maria Valeria	23	Scaricazione
12a			
12b			
13a	Dante	15	Caricazione
13b	Alleanza	17	Scaricazione
14	Oceania	16	Caricazione
17	Argentina	16	Scaricazione
21			
22	Ida	16	Caricazione
23	Francesca	17	»
24			
25	Moravia	14	Scaricazione
Molo I			
» II	Aquila	17	Caricazione
Molo IV	Istok	21	Scaricazione
» IV			
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Contenuto dell'autoflacone 60 porzioni
Prezzo Cor. 1.20.

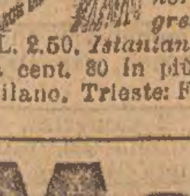
Società di Navigazione a Vapore Istria-Trieste

LINEA CELERE
POLA-TRIESTE
toccando ROVIGNO e PARENZO,
tutti i giorni feriali escluso il venerdì col piroscafo „Istria".
Partenza da Pola alle ore 5 ant., arrivo a Trieste alle ore 10 ant.
Partenza da Trieste (Molo della Sanità) alle ore 3 pom., arrivo a Pola alle 8 pom.

LINEA
TRIESTE-GRADO
coi celeri piroscafi a due eliche „TIMAVO" e „TRIESTE" eventualmente „PRIMERO".
Partenza da Grado tutti i giorni feriali alle ore 4.30 ant. e 1.45 pom., nei giorni festivi alle ore 12.30 mer.
Partenza da Trieste (Molo S. Carlo) tutti giorni feriali alle ore 10 ant. e 4 pom., giorni festivi alle ore 10 antim.

TUTTE LE DOMENICHE E FESTE
(tempo permettendo)
GITE DI PIACERE
— per —
Pirano, Portorose e Isola.
Partenza da Trieste (Riva della Sanità) alle ore 3 pom.
e per Grado partenza da Trieste (Molo S. Carlo) alle 8 ant., 10 ant. e 3 pom.
La Direzione.

Pollame giovane del 1908
spedisce franco con garanzia che arrivano vivi: 14-18 grandi polli grassi d'arrostire, oppure 8-10 Anitre mature per la macellazione per Cor. 11.50. Un pacco postale di 10 libbre di Burro genuino Cor. 8. Schucier, Buczacz 5.



MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete per i vostri capelli e barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con croce d'onore e Med. d'oro 1905 - Progressiva* grande L. 3.50, piccola L. 2.50. *Istantanea:* L. 5.—, picc. L. 3.—, per posta cent. 80 in più. G. Berselli, via Broletto 50 Milano. Trieste: Farmacia Godina, Farneto 9

Mobili
garantiti solidi ed eleganti
GUSTAVO BONAZZA
Piazza Barriera vecchia, angolo Via Giorgio Vasari
PREZZI DI CONCORRENZA

BERSON

Tacchi di gomma
Massima comodità! passo silenzioso senza alcun rumore. Indicatissimi per persone nervose e sofferenti di mal di testa, sono soltanto i
„Tacchi di gomma Berson"
Vendonsi in tutti i negozi di generi affini. Genuini soltanto con la marca „Berson".
UNICI CONTRAENTI:
Sigmund Beer & Söhne
VIENNA VI/2.

IL VINO DA PASTO PIÙ SANO è il
Terrano del Carso
Unico esclusivo deposito
GIOVANNI SIVITZ
via Nicolò Machiavelli 30
Telefono 1007

Una nuova invenzione!
importante per ogni ciclista, motociclista ed automobilista è il
„PERMANIS"
Avrete di che rallegrarvene! Chiedete perciò subito informazioni nonchè il prospetto particolareggiato dal rappresentante: Antonio Scacoz, Trieste, Via Campanile 19.

ALLO
STABILIMENTO TERMALE DI MONFALCONE
„Terme Romane"
è stato aperto il nuovo fabbricato.
Splendide stanze con ogni confort.
Acqua sorgiva potabile. Restaurant di primo ordine.
L'AMMINISTRAZIONE.

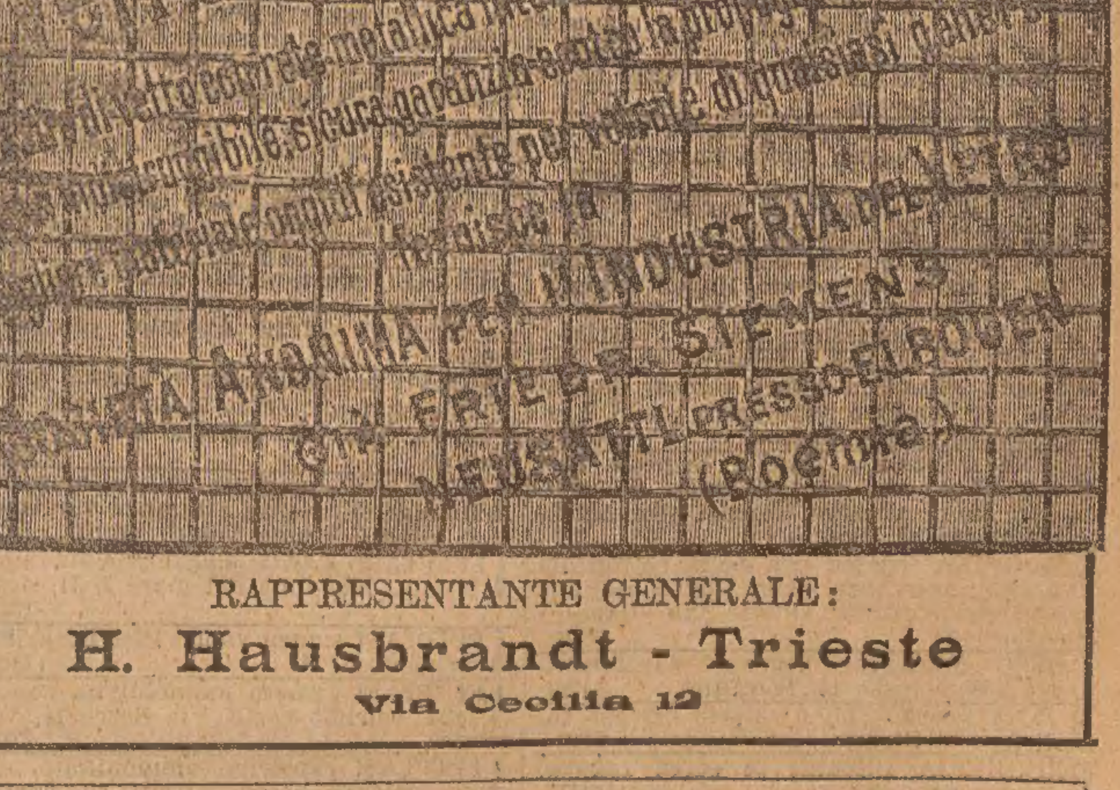
Per fare crescere i Capelli, rinforzarne il bulbo, impedirne la caduta e far scomparire la forfora, è indispensabile applicare la cura con la „Crema Tironi" nuovo preparato incontestabile per i suoi effetti e perchè composto di sostanze naturali ineccepibili. E' raccomandabile coscienziosamente anche per i bambini per lo sviluppo della chioma e ai giovani per i mustacchi.
Depositario: MARIO LANG, farmacia Serravallo, Trieste
In vendita presso le farmacie, le profumerie e le principali drogherie. Prezzo del vasetto con istruzione, Cor. 6.

STOFFE DA UOMO
in straordinaria scelta, recenti arrivi in novità assoluta.
PER LA STAGIONE D'ESTATE:
Specialità STOFFE COLOR CAFFÈ in tutte le gradazioni
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destino.
BAGAGLI L. METZNER
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

24 AGOSTO
Non effettuate cambiamenti di casa se prima non avete visitato
LA NUOVA ESPOSIZIONE
LAMPADE per gas e luce elettrica combinate
LAMPADE
STUFE
FOCOLAI
SCALDABAGNI
a Gas
Vendita ad estinzione
Prezzi di concorrenza
ERNESTO ROCCO
Via S. Nicolò 30

I BISCOTTI INGLESI
prodotti dalla fabbrica
A. MORETTI & C.
sono i più squisiti ed i più nutritivi.
Via Sanità 4. Telefono 787.



RAPPRESENTANTE GENERALE:
H. Hausbrandt - Trieste
Via Cecilia 12

Motori originali „Otto"
CON GAZOGENO AD ASPIRAZIONE
attivati con carbone fossile, antracite, coke da gaz, carbone di legno.

LA PIÙ ECONOMICA FORZA MOTRICE
MOTORI A NAFTA
Langen & Wolf
Fabbrica di Motori
Vienna X, Laxenburgerstrasse 53
Rappresentanza generale per Trieste, Istria, Goriziano, Fiume e Dalmazia:
COZZI & MAGGIONI - TRIESTE
Studio d'ingegneria e costruzioni industriali
Via del Fontanone 7, primo piano
Telefono N. 564 *Telegrammi: „Packung"*

†

La desolata consorte **Irene**, immersa nel più profondo dolore, partecipa unitamente ai figli e figliastri ai parenti amici ed ai conoscenti il decesso del loro amatissimo

GIUSEPPE PASQUALI

Impiegato comunale i. r.

avvenuto questa notte dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno Mercoledì 15 corr. alle ore 6 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Luglio 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CARLO ing. GOLD

spirava sabato 11 luglio dopo brevi sofferenze a Vienna, e la salma venne trasportata lunedì 13 luglio al Cimitero centrale.

La desolatissima famiglia
anche a nome di tutti gli altri congiunti.

Trieste, 14 luglio 1908.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava bambinaia. Via Foscolo 9, I, destra. 7732

CERCASI prontamente giovane servetta stabile, friulana. Indirizzo al Piccolo. 7673

CERCANSI **prontamente abili montatori elettricisti per istallazioni su bastimenti. Riflettesi solamente su persone con molta pratica. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Bastimento»** 11766

CERCASI garzona con paga per negozio confezioni. Rivolgersi via Nuova 38. 11489

CERCASI ragazzo quattordicenne per cartoleria. Anna Henke, Stadion 17. 11704

CERCASI brava lavorante modista. Offerte al Piccolo sub «Modista». 7834

CERCASI lavorante stabile barbiere. Via Molino grande 36, Cassano Domenico. 11709

CERCASI ragazza di condizione civile per bambini e leggeri lavori domestici. Rivolgersi Torre Bianca 45, III, p. 8. 11710

CERCANSI stiratrice giornata e garzona. Indirizzo Piccolo. 7819

CERCASI prontamente garzona principiante per gilettante. Indirizzo al Piccolo. 7840

CERCANSI prontamente lavoranti, ragazzette principianti sarte signora. Francesco 15, secondo. 11714

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Gatteri 27, porta 10. 11722

CERCASI lavorante sarta uomo. Acquedotto 37. 11730

CERCASI prontamente domestica per tutti lavori. Via Giulia 3, III piano. 7857

CERCASI mezza lavorante sarta. Antonio Canova 11, III. 11738

CERCASI prontamente serva adatta cucina; rivolgersi via Gatteri 25, I, Borri. 7867

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Battistelli, Barriera vecchia 21, II. 7928

CERCASI prontamente ragazzo pratico commestibili, conoscenza slavo, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 7919

CERCASI ragazza per fabbrica paste. Indirizzo al Piccolo. 7870

CERCASI garzone macellaio. Comici, Via Stadion 27. 7884

CERCASI lavorante calzolaio medio. Via Piccardi N. 2. 11793

CERCANSI cuoche per fuori e Trieste cameriere per restaurant, praticante scrittoio. Agenzia via Nuova 47. 11797

CERCASI abile giovane celibe per la vendita carbone al minuto che sappia sloveno, piccola cauzione. Collarsich, caffè Corso 8-11, 3-6. 7929

CERCANSI conduttori osterie, altri appaltansi. Caffè Moncenisio, Babini. 7926

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Barriera 3. 7864

CERCASI giovane piazzista distributore, principio corone sei, provvigioni. Indirizzo Piccolo. 7930

CERCASI capacissima stiratrice. Via Francesco Domenico Guerrazzi 2, pianoterra. 11782

CERCASI ragazza sana per condurre a passeggio bambino nel pomeriggio. Via Cunicoli 5, III, destra. 11778

CERCASI prontamente brava cuoca, buon salario. Presentarsi attestati Machiavelli 15, primo. 11774

CERCANSI brava prestaservizi e domestica capace cucinare. Presentarsi mattina Farneto 46, III. 11772

CERCANSI una lavorante e mezza lavorante. Coroneo 5, II. 11757

CERCASI garzona oppure mezza lavorante sarta da uomo, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 12231

DOMESTICA per trattoria cercasi Stadion 3. Trattoria alla Fenice. 7934

VENDITRICE pratica confezione signora con perfetta conoscenza lingue tedesco-italiano cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Confezione 25». 11150

BAMBINAIA tedesca o friulana civile che sappia rassettare stanze cercasi prontamente per bambino sette mesi. Via S. Lazzaro 23, III piano, destra. 11799

BONNE francese o tedesca, disposta aiutare anche nei leggieri lavori domestici, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 76

SIGNORINA tedesca con bella calligrafia e con conoscenza della lingua italiana cercasi per scrittoio. Offerte sub «Capace» Piccolo. 7868

CERCO praticante negozio manifatture, via Ponte rosso 14, Schifflin. 11761

DONNA servizio, buon salario cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7710

DROGHERIA Piccardi 26 cerca ragazzo pratico vendita. 11611

FALEGNAMI capaci per mobili cercansi. Via Fabio Severo 36, primo. 11557

PRIMARIA **Società di assicurazioni popolari cerca uomini e donne quali agenti viaggiatori. Fisso e interessenza. Offerte sub «Popolare» al Piccolo.** 11483

CAMERIERA per la mattina cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Maurich, Olmo 1, dalle 9-10. 7842

CERCO prontamente prima cameriera per restaurant. Agenzia via Caserma 16. 11715

CERCO domestica per tutti lavori casalinghi. Rossetti 14, IV piano. 7818

CALZOLAI abili lavoranti e garzonette trovano posto. Loy, Acquedotto 14. 11788

SIGNORINA praticante per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco cercasi prontamente. Offerte sub «Kaffeebranche» al Piccolo. 7836

FALEGNAMI operai trovano pronto lavoro in via Santi Martiri 19. 7881

FALEGNAMI lavoranti capacissimi trovano lavoro buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7814

SOCIETA' per azioni cerca impiegato per registratura con conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena. Offerte con pretese sub «Industria». 7845

PRESTASERVIZI per mattina cercasi prontamente. Tiziano 9, II, de Rossi. 11765

SIGNORINA con conoscenza della lingua tedesca cercasi per ufficio d'amministrazione. Offerte sub «Diligenza» Piccolo. 7905

CASA commerciale cerca praticante iniziato affari, con piccolo stipendio. «F. V.» fermo posta. 11781

OFFRESI signorina con cognizioni sarta venditrice o cassiera, miti pretese. Sub «Concordia» al Piccolo. 11711

OFFRESI donna senza figli, anni 40, stiratrice, quale portinaia. Offerte al Piccolo «Portinaia». 11702

OFFRESI cameriera per stanze Hotel, parla italiano, tedesco e serbo. Offerte al Piccolo «Cameriera». 11703

SIGNORINA bravissima sarta offresi presso famiglia distinta a giornata. Offerte «Esatta» Piccolo. 11750

SIGNORINA accompagnerebbe bagni bambini, signorine, mattina, pomeriggio. Offerte «Signorina» Piccolo. 7830

STUDENTE universitario, conosce perfettamente italiano, tedesco, cerca occupazione fino ai primi di novembre. Offerte al Piccolo sub «Margherita». 7847

IMPIEGATO. Giovane viennese, perfetto corrispondente tedesco, stenografo, dattilografo, contabile (3 sistemi) con conoscenza francese, cerca pronto impiego. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 11746

GIOVANE onesto cerca qualsiasi lavoro leggero, ottime referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7879

OFFROMI quale riscuotitore con cauzione, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7935

OFFRESI donna brava, onesta, pulire scrittoio mattina dopopranzo. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 7922

OFFRESI bravissima ragazza per tutti lavori di casa per tutto il giorno. Via Fonderia N. 6, piano V. 7903

OFFRESI ragazza per ambulatorio oppure per riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 7906

GIOVANE trentenne conosce perfettamente l'italiano, tedesco, croato ed ungherese, in parte anche il francese, cerca posto quale venditore. Sarebbe adatto anche quale agente, viaggiatore, magazziniere. Pretese minime. Offerte sub «Intelligent» al Piccolo. 7866

OFFRESI signorina trentenne come direttrice casa presso signore vedovo con bambini. Preferibilmente fuori città. Offerte sub «Italiana» presso Piccolo. 7740

CERCO un posto direttrice di casa presso persona sola; parlo tedesco, slavo, italiano. Posta restante I. R. 90. 11617

CUOCA assumerebbe osteria per conto proprio. Via del Rivo N. 36. 11712

CERCO posto quale donna di servizio in un caffè. Indirizzo al Piccolo. 7848

OFFRONSI portinai senza figli, casa signorile, buoni attestati. Offerte Piccolo «Portinai». 11739

ISTRUZIONI

CERCASI professore oppure maestro preparare esame ammissione prima reale tedesca. Offerte sub «Haas» al Piccolo. 11607

STUDENTE per sorvegliare ed istruire ragazzi cercasi. Michele 14. 12235

CERCASI maestra per istruzione bambina, lingua italiana. Via Giulia 5, Giovanni Lazzarich. 11743

30 corone per una volta tanto lezione giornaliera per un mese o più finchè l'allievo conosca perfettamente la tenitura libri semplice, doppia, americana, oppure corrispondenza commerciale in italiano, tedesco, oppure conteggio commerciale, bancario, trenta corone, spesa unica. Studio Cernè, via Caterina 4. 5817

MAESTRO bravo, paziente preparerebbe ginnasio, reali, liceo, qualunque corso magistrale, scuole popolari. Offerte Piccolo «Maestro». 7821

STUDENTE asolto ginnasio buon esito darebbe lezioni. Offerte Piccolo «Studente». 7820

GIOVANETTA assolto con distinzione le scuole dello Stato darebbe ripetizioni di tedesco, preparerebbe bambini per le scuole. Indirizzo Piccolo. 7835

SIGNORINA dà lezioni ricamo e merli al tombolo. Indirizzo Piccolo. 7880

INIMMAGINABILE sistema apprendere rapidamente francese, trenta lezioni cor. 10. Chiozza 20, I. 7885

STUDENTE viennese del ginnasio inferiore, impartisce lezioni in tutte le materie a ragazzi I-II ginnasiale. Prezzo mite. Offerte «Gewissenhaft» Piccolo. 11725

[illegible]

CERCASI cameretta modestamente ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Tranquillità» al Piccolo. 7927

CERCANSI prontamente vicinanze Hotel Ville due stanze a due letti per alcuni giorni. Offerte «Mare» al Piccolo. 12233

CERCASI quartiere 24 luglio oppure agosto, due camere, cucina, possibilmente mezzanino. Offerte Piccolo «Mezzanino 100». 11773

VEDOVO trentacinquenne agente con due figli studenti, cerca stanza vuota presso modesta famiglia. Offerte sub «Vedovo» Piccolo. 11745

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini. Rivolgersi agenzia affittanze via Arsenale 4 (attiguo Piazza Teatro Verdi). 12234

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 12229

AFFITTASI stanza vuota. Pier Luigi Palestrina 3, p. III. 12230

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti, volendo costo. Via Bosco 14, V, sinistra. 7887

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, volendo costo. Istituto 19, porta 9. 11754

AFFITTANSI una o due stanze ingresso perfettamente libero. Corso 21, terzo, sinistra. 11759

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Madonnina N. 24, p. II. 11764

AFFITTASI stanza ammobiliata cor. 16. Barriera 15, terzo, destra. 11740

AFFITTANSI prontamente bella stanza, stanzetta. S. Nicolò 2, II, sinistra. 11770

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con due finestre, davanti. Via Molino piccolo N. 11, piano II. 11753

AFFITTANSI prontamente via della Ferriera 31, botteghino e bottega con retro magazzino, introduzione acqua e gas. 7913

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Via Valdirivo 21, primo. 11748

AFFITTANSI eleganti stanze ammobiliate. Via della Caserma 16, I, destra. 11749

AFFITTANSI in Via Rossetti N. 683, pianoterra con terrazza corone 560; III 4 camere 660; V 3 camere 440. Rivolgersi secondo. 7872

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso come libero. Toro 14, terzo. 11792

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Piazza Giambattista Vico 8, quinto, destra. 11796

AFFITTASI stanza fresca ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci 4, II. 11794

AFFITTASI quartiere posizione sanissima, confort moderno, 10 minuti distante caffè Fabris. Indirizzo Via Commerciale 14, appalto. 11791

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, famiglia civile. Coroneo 29, porta 14. 11736

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata a distinto signore. Via Poste 4, primo. 7855

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Barriera 19, III, p. 18. 11708

AFFITTASI prontamente stanza elegante, distinto signore stabile. Corso 7, terzo, sinistra. 7846

AFFITTASI elegante stanza due finestre, massima pulizia, unico subinquilino, quasi ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 7841

AFFITTANSI due, tre stanze, cucina nei pressi Spremitura olii. Rivolgersi trattoria Raicevich, S. Giovanni. 11716

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, costo, impiegati. Piazza Francesco 1, II. 7850

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero, piano secondo. Via delle Ombrelle N. 7. 7849

AFFITTASI stanza ammobiliata per 1. agosto, con due letti, vicino Stazione St. Andrea. Via Remota N. 1, V piano. 11705

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due letti, volendo costo. Via Caserma N. 4. 7828

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Beccherie N. 17, II piano 11701

AFFITTASI stanza con uso della cucina. Indirizzo al Piccolo. 7827

AFFITTANSI due splendide stanze, attiguo salotto, volendo due letti, distinti signori, centro. Indirizzo Piccolo. 7827

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata, volendo costo. Corso 2, p. 12. 7822

AFFITTASI vastissima cantina sotterranea. Via S. Nicolò 32. 7787

AFFITTASI bottega via Foscolo 3, pochi passi dalla Piazza Barriera vecchia. 7783

AFFITTASI magazzinetto in corte. Via Commerciale 13. 7785

AFFITTASI stanza ammobiliata casa moderna, costo, prezzo mitissimo. Farneto 3, primo, scaletta sinistra. 11786

AFFITTASI stanza ingresso libero. Boschetto N. 28, I p. 11751

AFFITTASI prontamente oppure agosto presso distinta famiglia, grande stanza disobbligata, due finestre, elegantemente ammobiliata, parchettata, gas, sonerie elettriche, massima pulizia, unico subinquilino, volendo costo. Acque 18, primo, davanti. 7712

AFFITTASI quartiere 2 camere con uso cucina e terrazza. Via S. Maurizio N. 15, primo piano, porta 7. 11329

AFFITTASI piccolo albergo (provincia), tutto ammobiliato. Schiarimenti Caffè Moncenisio, Babini. 11123

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per 2 persone. Via Caserma N. 17, I piano, porta 2. 11669

AFFITTASI a distinto signore stanza elegante, buonissimo costo corone 80, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7547

AFFITTANSI **via Franca 5 (Largo Promontorio) splendida vista sul golfo, due quartieri 4 stanze cor. 800, 6 stanze cor. 1360, comfort moderno, giardino. Rivolgersi Trieste Office via San Giovanni 18, telefono 371.** 11804

AFFITTANSI camera ingresso libero e una piccola. Barriera vecchia 7, III. 11775

AFFITTASI prontamente bellissima stanza con o senza costo. Via Giosuè Carducci 34, II, porta 6. 11758

AFFITTASI camera vuota. Solitario 14, I, sinistra. 11767

AFFITTANSI 5 camere, camerino, cucina cor. 1000, via S. Lucia 6; 4 camere, cucina cor. 600. Madonna mare 19. 7916

AFFITTANSI due stanze, stanzino e cucina, una stanza, stanzino e cucina, due magazzini, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e calefazione, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 7912

KANDLER 6, III, per 24 agosto affittasi bellissimo quartiere messo a nuovo tre stanze, cameretta, cucina, cor. 750. Rivolgersi Trieste Office, via S. Giovanni 18, telefono 371. 11805

SPLENDIDA stanza vuota, davanti, gas, affittasi. S. Antonio 3, III. 7937

TRE stanze, stanzino e cucina prontamente affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e calefazione. Via Ferriera 31. Un minuto distante dal tramvai di via Conti e di Piazza della Barriera vecchia. 7915

BARCOLA affittasi per settembre quartiere 3 stanze, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 7832

DA affittare 4 camere, 2 camerini, cucina, vista al mare, corone 900, più accessori. Chiadino, via Pietà 942, I p. 11706

BELLISSIMA stanza grande, ammobiliata elegantemente affittasi, volendo costo. Molin piccolo 6, secondo. 11726

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina affittasi cor. 680. Via Conti 36, p. II. 7896

QUARTIERI affittansi 2 stanze, cucina V 3 stanze, camerino, cucina III. Largo Santorio 2 ex Tintore. 11763

QUARTIERE 3 camere, cameretta, ripostiglio, cucina affittasi prontamente. Via Carducci 12, p. II. 7898

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina e 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi. Via Olmo 1, vista Barriera. 7899

QUARTIERI 3 camere, cucina affittansi cor. 600. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 7900

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina affittansi agosto casa nuova via Boccaccio 14. 7897

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, cucina affittasi cor. 650. Via Belvedere 40. 7901

STANZA ammobiliata, volendo camerino affittasi prontamente. Acquedotto 85, II, sinistra. 7893

DA affittare pel 24 camera vuota uso cucina, acqua. Barriera 14, IV. 7907

BOTTEGHE affittansi su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 7911

BOTTEGA di 1 foro affittasi via Gatteri 31, casa nuova. 7902

SPLENDIDO **negozio via S. Antonio, attualmente articoli ricamo, affittasi 24 agosto, eventualmente vendonsi mobili. — Informazioni Trieste-Office via S. Giovanni 18, telefono 371** 11803

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, massima pulizia. S. Nicolò 13, p. 9. 11557

GESUITI. Trionfo 3. Vasti quartieri gas, ecc. pronto corone 580; adatti due famiglie, sino 700, quattro locali, anticamera, tutto parchettato. 11511

QUARTIERI 4 stanze, camerino, cucina, cantina; una stanza, cucina, Acquedotto 79; 3 stanze, camerino, cucina, cantina; magazzino due fori, pronto via Farneto 49. Rivolgersi via S. Caterina 2, II piano, sinistra. 11468

SUBAFFITTASI quartiere 3 stanze, cucina, terrazza, confort moderno, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 7813

MAGAZZINI disponibili ancora due nella nuova casa via Vasari 6, presso piazza Barriera vecchia, posizione centrica. 7793

GASPARE Gozzi 3, pressi Belvedere affittasi vasto magazzino, prezzo da convenirsi. Ancora qualche quartiere di due camere, camerino, cucina, cor. 480. 7629

GIORGIO Vasari 14 affittasi bella bottega. 7786

COMMERCIALE 548 presso trenovia affittasi quartiere due camere, anticamera, cucina, cantina cor. 500. Massimo comfort. 7634

COMMERCIALE angolo Pauliana costruzione affittansi terzo, tre camere, camerino, cucina cor. 900, quarto quattro camere, camerino, bagno, cucina, ballatoio, cantina, massimo lusso, comfort moderno, corone 1200. 7631

PAULIANA 6, pressi Belvedere, affittasi magazzino, prezzo convenirsi. Informazioni portinaio. 7632

PASQUALE Revoltella linea tram Conti, affittansi ancora alcuni quartieri di una camera, camerino, cucina, dispensa da cor. 200 a cor. 600. Magazzino vasto prezzo convenirsi. 7630

QUARTIERINO **2 camere, camerinetto, cucina, acqua, gas, (500) affittasi. Casa nuova signorile, Acquedotto 70.** 11713

DA affittare camera e cucina con pezzo di orto, vicino Ospitale militare. Indirizzo al Piccolo. 7873

MAGAZZINO nei pressi Meridionale d'affittare. Rivolgersi Pirini, Caffè Chiozza, 3-4 pom. 6872

VIENNA «Familienpension Schwarzl», IX distretto, Universitätsstrasse 4, primo piano, offre camere spaziose e piccole, tutte elegantissime e nette, prezzi discreti. Camera con pensione per persona da cor. 6 in più a seconda della camera. 7614

QUARTIERE 5 camere, 3 camerini, gas acqua, soffitta, tutto compreso 1016 corone; libero metà luglio. Via Giulia 29, terzo. 10783

24 Luglio affittasi quartiere corone 360, Scalinata 2, agosto Tiziano 6, cor. 600. 7852

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, città, giardino affittasi agosto. Esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 7853

STANZA grande per due persone, volendo salotto, costo, affittasi prontamente. Belvedere 10, porta 6. 7829

PRONTAMENTE affitta distinta famiglia camera grande, ammobiliata, nettissima. Caserma 8, IV. 11707

SUBAFFITTASI splendido quartiere 4 camere, camerino, bagno ecc., vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7904

CAMERA parchettata e cucina, acqua e gas sul focolaio affittansi prontamente. Via della Ferriera 31. 7914

CAMPAGNA sotto Servola Villa Belvedere vicino tram affittansi prontamente splendidi quartieri con uso campagna. Rivolgersi Orlando telefono 20-15. 12232

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7721

ACQUISTANSI mobili, armi, casseforti, oggetti antichità, rame, vestiti. Mandare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 7595

ACQUISTEREBBESI **decreto per spaccio vini. Offerte «A. B. C.» al Piccolo.** 7862

CERCASI piccola scimmia. Indirizzo Piccolo. 7851

CERCANSI tabelle d'insegna usate ferro, legno. Offerte «Tabelle» Piccolo. 1173

CERCASI prontamente decreto per cinematografo, condizioni da convenirsi. Offerte sub «Decreto» al Piccolo. 7773

CEDESI piccola azienda per cor. 3000, incasso giornaliero appar registro cor. 120, senza occupazione. Offerte sub «3000» al Piccolo. 11800

COMPERO osteria o trattoria in qualsiasi posizione. Offerte Piccolo sub «Compratore». 7865

DA vendere letto due persone, banco di legatore libri. Via Machiavelli 1, III. 7894

DA vendere stupenda stanza per sposi, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7911

DA vendere deposito vini con, senza utensili, buone condizioni, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 7871

DA vendere buona occasione vestiti civile e uniforme, libri di commercio. Indirizzo Piccolo. 7878

DA vendere 65 tese terreno a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7774

DA vendere una credenza in ottimo stato per cor. 60. Corso 29, p. V, porta 11, dalle 4 alle 7. 11591

VENDONSI diversi mobili, specchi, quadri, pianoforte, bigliardo e diversi vasi antichi. Rivolgersi Pasquale Fiorvelmondo, Sicciole presso Pirano. 11642

VENDESI calzoleria. Via Tesa N. 4. Corone 200. 11550

VENDESI capra giovane con latte, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7741

VENDONSI stabile nuovo pressi Belvedere il di cui saldo prezzo di cor. 36.000 renderebbe nette 5370 pari al 15%. Altro vecchio pressi Sanità renderebbe netto 5%; altro pressi Lazzaretto 28.000, rende nette 2784 pari al 10% garantito. Fondo stessi paraggi metri 400, 22.000. Ville in ottima posizione. Indirizzo Piccolo. 7635

VENDONSI molto buon prezzo, vestiti da uomo e ragazzi; anche a pagamenti rateali. Via Caserma 12, I. 7181

VENDONSI a Grignano fondi per villini splendida posizione esclusi mediatori; scrivere sub «Grignano» al Piccolo. 11777

VENDONSI tabelle da barbiere prezzo conveniente. Via Gatteri 23, barbiere. 11783

VENDONSI letto matrimoniale, credenza, specchio, tavolo 12 persone. Acquedotto 31, p. III. 11715

VENDONSI lavamano mogano 2 persone, sella completa da cavallo, macchina elettrica; visitare dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7886

VENDESI paio orecchini brillanti (solitari) di rara bellezza corone 1750. Indirizzo Piccolo. 17889

VENDESI negozio frutta, altri generi, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 7891

VENDESI letto, susta buono stato, esclusi rivenditori. Giulia 34, secondo. 11798

VENDESI villetta bella posizione corone 16000, piccolo saldo; via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 7926

VENDONSI avviata latteria bottiglieria, condizioni favorevoli, botteghino centro popolare adatto vendita biancheria, vestiti operai, prezzo mite. Collarsich, caffè Corso 8—11, 3—6. 7929

VENDESI botteghino cartoleria manifatture avviatissimo favorevolissima posizione, prezzo mitissimo, anche rate. Indirizzo Piccolo. 7920

VENDONSI letto ed altro letto completo. Via Cologna 2, portiere. 11795

VENDONSI pulito, rivoltella, letto, susta, zittere, violino, illustrazioni. Indirizzo Piccolo. 7924

VENDESI bicicletta «Rambler», causa partenza quasi nuova. Corso N. 30, III piano. 11747

VENDESI stabile d'angolo in Corso con rendita 8%. Indirizzo Piccolo. 7869

VENDESI letto ferro pieghevole nuovo. Belvedere 2. Rivolgersi portinaio. 11749

VENDESI bellissimo cane danese di 10 mesi. Indirizzo al Piccolo. 7860

VENDESI armadio cucina corone 7. Rapicio 4, III piano, 9. 11723

VENDONSI cani Rattler mesi tre, razza piccolissima nonchè cagna danese grigia di sei settimane. Via del Ponzanino 13, secondo, Berger. 11731

VENDONSI fornimento altri mobili; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7854

VENDONSI bilancia ottone a bracciale, quasi nuova, più un carretto. Piazza Lipsia 2, I piano. 11719

VENDONSI vestiti, bluse, grembialoni, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, p. 13. 11718

VENDESI organo nuovo adatto per locale lusso oppure per cinematografo. Via S. Francesco 64. 11741

VENDONSI fondi in città e territorio, case nuove e vecchie, ville, villini, campagne; più 1.000.000 corone per prime, seconde intavolazioni. Offerte al Piccolo «Buona fiducia». 7882

VENDONSI letto, susta, armadione, due sedie tappezzate. Rossetti 16, II. 11734

STANZA matrimoniale completa nuova vendesi cor. 300. Indirizzo Piccolo. 7877

VENDONSI **due bellissimi ceppi (zocchi) per macelleria. Comici, Via Stadion 27.** 7884

LAVAMANO quasi nuovo con marmo e specchio, armadio, letti moderni completi, singole suste nuove, materassi, sgabello, vetrina vendonsi. Media 18, primo. 7933

MOTOCICLETTA vendesi quasi nuova, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 7936

DOMATRICE e fornimento a petto vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7921

CANE giovane Bernardino bastardo da vendere buone condizioni. Via Media 17. 11737

COMPRATORE o socio per rinomato commercio in ramo tecnico a Trieste cerca Schivitz. Via Commerciale 2. 11762

CAUSA partenza vendonsi diversi mobili, occasione. Indirizzo Piccolo. 7874

ORECCHINI brillanti solitari stupendi vendonsi privatamente sole corone 180. Indirizzo Piccolo. 7890

CEDESI prontamente rione popolato forno, abbinato negozio commestibili, incasso 70-80 corone giornaliere, prezzo mite, pagamento condizionato. Amadei, Caffè Goldoni. 7838

BICICLETTA corsa pista, tutta nuovissima costava corone 300, vendesi corone 170. Vicolo Fortunato, casa Gregorich, Gretta. 11724

BARCOLA vendesi villa nella più splendida posizione, parchetti, acqua, gas. Non esclusi i mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7831

STABILE nuovissimo vendesi cor. 15.000 rendono 3000. Offerte «Fortunato» Piccolo. 11756

SPLENDIDA posizione vendesi prontamente negozio commestibili avviatissimo, sicuro guadagno cor. 10 giornaliere, affitto minimo, prezzo irrisorio. Petronio, Caffè Goldoni. 11771

MOTOCICLETTA Puch 3½ H P ottima, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7892

PIANOFORTE da concerto Schnabel vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7895

PRONTAMENTE vendesi camera da letto due persone, quasi nuova, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7908

MOTOCICLETTA cerco 5 a 6 H P, partenza da fermo, possibilmente Göriche due velocità. Scrivere «Touring» Aviano (Udine). 11801

NELLA più bella posizione a Grado vendesi splendida villetta composta di 6 camere da letto, ammobiliate e due cucine per corone 22.000, adatta per qualunque esercizio. Indirizzo al Piccolo. 7195

VILLINO in provincia vendesi, composto di cinque camere, camerino, cucina, tettoie e giardino. Pagamento favorevole e condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7417

CAFFE' nella più centrica posizione vendesi, condizioni vantaggiose, comodità pagamento. Indirizzo Piccolo. 7633

CAVALLO **qualunque uso, forte trottatore, 6 anni, garantito, sincero, senza difetti, vendesi prezzo d'occasione. — Indirizzo Piccolo.** 7751

CAUSA partenza, vendesi latteria, posizione centrica, guadagni lucrosissimi. Indirizzo Piccolo. 7739

PORTOROSE, casa campagna 30.000 metri quadrati vendonsi corone 8500. Offerte «Puppin» Pirano. 11806

PEUGEOT originale garantita, nuova, vendesi cor. 160. Nicolò 13, IV. 11802

OCCASIONE vendonsi quadri olio e acquarelli, letto una persona mezza. San Marco 16, pianoterra. 7932

VENDO prontamente bellissima stanza matrimoniale moderna, nuova cor. 340; due materassi crine nero 60; due letti usati. Indirizzo Piccolo. 7743

BOTTEGHINO erbaggi vendesi corone 250, unito quartiere affitto corone 370. Indirizzo Piccolo. 7863

MOTORE a gas da vendere, forza 3 cavalli. Rivolgersi dalle 10-11. Indirizzo Piccolo. 7837

STANZA pranzo completa, scrittoio con poltroncina, attaccapanni, divano moderno, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7859

PICCOLA ghiacciaia nuova vendesi, mite prezzo. Molino grande 11, botteghino erbaggi. 7823

PIANOFORTE a coda, buonissimo vendesi cor. 80. Rivolgersi Dobrilla, Pescheria. 7858

FUCILE da caccia vendesi prezzo occasione. Via del Ponte 4, II, 13. 11732

OCCASIONE. Vendesi casetta composta 4 locali, tese 150 e pozzo, al prezzo cor. 6500. Indirizzo Piccolo. 7869

OCCASIONE per chi vuole crearsi posizione indipendente lucrosa cedo per corone 750, lucrosissime rappresentanze scrittoio merci. Offerte «7500» Piccolo. 11776

OCCASIONE! Anello brillanti rubino secession, vendesi corone settanta, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7883

SPLENDIDA occasione. Cedesi trattoria a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7909

CINGHIA trasmissione pelle 12 cm. larga, 7½ metri lunga, carboni 6, 9 mm. per lampade effetto luce gialla, assortimento valvole macchine vapore vendonsi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 7917

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA CATENELLA oro tram Settefontane-St. Andrea. Onesto rinvenitore consegni Piccolo; generosa mancia. 7861

DIVERSI

GIOVANE oste possidente cerca signorina con piccola dote scopo matrimonio. Offerte «Oste 31» posta centrale. 11609

ALLORO. Invece d'oggi, domani. Tutti. 40

BICE 80. Giace lettera alla Posta. 7888

10 settembre. Ho capito e mi basta. 11810

CLARA favorisca prelevare come indicatomi saluti C. 11789

FASCINO irresistibile. Falcone concambia. Questione di rivincita. Verrai presto? Dunque tantissimi... M... 7931

VIOLA. Temeva che qualcuno avesse fare attenzione, farò altrimenti. Grazie delle tante parole affettuose lasciatemi, quanto mi fecero bene in quel momento di distacco. Sono pochi giorni e già mi sembra avervi lontana un anno, come mi sembra strano il non udire il melodioso suono della vostra voce, quanto vi desidero e comprendo di essere in questo momento egoista; vorrei che questo tempo fosse già passato, invece.... A quando la partenza e il ritorno? Saluti affettuosi. Eros. 11809

ESTELLA 18. Spero giovedì, saluti. Ubaldo. Ah! quanto eri bella e mi piacevi. Mentre mi guardavi e contenta ridevi. Avevi uno splendore: che m'irradiava il core! Mettevati in brio a dimostrazion d'affetto. Il fuggire per Chicago suonando l'organetto. 11807

SILVIA, anima mia! so tutto; ricordami, sarò sempre tuo Renato. 11735

O. Modo lasciatomi sorprendemi interesse notizie. Fisicamente bene! Affettuosi. A. 11728

VIA P. N. 7. Non potendo io scrivere, vi prego di scrivermi voi. 11727

GIOVANE ventenne impiegato regio cerca di far conoscenza con signorina di buona famiglia onesta con dote scopo matrimonio. Scrivere sub «Non anonime» posta centrale. 11721

E. Tesoretto, il destino non volle unirci. Ti auguro tante belle cose che tu sia felice per tutta la tua vita con chi il tuo cuore desidera. 11720

MAGGIO. Impreveduto caso che ti racconterò a voce mi trattiene. Arrivederci giovedì solito. Amoti. 11786

MILANO. Tanto tempo senza tue care nuove, ho paura che sii ammalata, ti scongiuro scrivimi subito come stai, cosa fai; qui niente di nuovo, sempre la stessa noiosa vita senza chi amo insopportabile. Ti abbraccio. 11887

NETTUNO. Oggi arrivato e nulla!! Debbo considerare tutto finito? finito il breve ma pur tanto delizioso sogno?! R. 11760

VITTORIA. **Fra giorni parto, vieni oggi alle 5, devo parlarti. Saluti.** 11785

SIGNORE media età sposerebbe friulana anche poverissima purchè di cuore ed onesta, preferita sarta. Gentili offerte sub «A. A.» posta piazza Giuseppina. 11784

GIOVANNINA S.... Pervenutami ieri, verrò venerdì invece di sabato. Saluti. 12286

CERCASI da distintissimo signore seria mediatrice matrimoni verso lauta provvigione. Discrezione massima. Offerte sub «R. P. 32962» posta centrale. 11083

CORONE quindicimila, prima ipoteca su primario caffè locale cedesi interesse otto per cento annuo. Indirizzo Piccolo. 7283

CERCO socio per smercio vini istriani, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 7925

SOCIO II. Vi prego passare dalle 6.30-7.30 Mercoledì da noi. Indirizzo al Piccolo. 7876

DISPONIBILI corone 80.000-100.000 per prima ipoteca pupillare sopra stabile di città al 5½%; mediatori esclusi. Offerte dettagliate sub «Direttamente» al Piccolo. 11717

OPERAIO occupato cerca cor. 50 restituibili settimanalmente. Offerte «Onesto» Piccolo. 11779

CAPITALISTA 50 mila cercasi per combinazione commerciale, lucrosa, senza rischio, volendo impiego personale. Rivolgere offerte «Baltimores» posta Venezia. 10698

CARATTERE, attitudini, probabilità del destino ecc. rivelati dalle linee della mano. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo, 10-12 mattina, 3-6 pomeridiane. Tutti i giorni. 7722

CAMICIE da uomo, donna riparazioni eseguisconsi. Massimo Azeglio 2, IV. 11744

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi e usati, prezzi eccezionali, cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento «Germania» Cavana 7.

ZEPHIR, Percail, novità vendonsi, avanzata stagione, prezzi ridotti. Tosoratti, Malcanton. 7856

LA Chinina Salus vende la drogheria Tamaro, Via Giulia 7. 11562

FRANCESCO Gustin offre argilla e sabbia per stufe (pietra fiorita del Carso) a prezzi modicissimi. Indirizzo a Repentabor-Col in Carso. 7844

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto presso Cambio Valute A. Bolaffio St. Antonio 8, soldi 5 per biglietto. Biglietti Giubileo Esposizione Praga una corona valevoli 2 estrazioni vincite 100.000, 60.000 corone.

QUADRI riproduzione autori con cornici vendonsi piccole rate mensili. Indirizzo Piccolo. 7918

PERSONA di cuore desiderebbe di prendere bambina a costo. Indirizzo al Piccolo. 7923

VESTAGLIE, copripolvere, costumi tela, gonne Panama, bluse batista, vestiti fanciulle grande scelta. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11790

SPOSI! Camera da letto e una da pranzo, belle, solidissime. Vendonsi modico prezzo. Acquedotto 63, falegname. 11752

FALEGNAME lucidatore specialista (proprio lucido speciale) assume riparazioni mobili lucidi, opachi, qualunque colore, pianoforti, qualsiasi lavoro, esattezza, prezzi miti, anche trasporti. Offerte Piccolo «Falegname». 7838

BUONISSIMO costo, cucina viennese, mite prezzo, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 7843

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 cent. Abbonamento prezzo da convenirsi. 11768

MADAME Normann grafologa, chiromante riceve ancora un mese, tutti giorni dalle 2-7 pom. Roiano 187, p.terra, villa vicino chiesa. 11437

NEL negozio pollame Campanile 15 vendonsi burro da tè e da tavola genuino, nonchè pollame stiriano, uova freschissime, prosciutto S. Daniele e conserve. 5642

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10542

VERIFICA cartelle lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Mercurio Triestino» all'amministrazione via S. Nicolò 12. 9815

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglie-giocattoli. Stadion 13, Cadel. 11519

VINO Riesling primissima qualità circa 100 ettolitri, vendibili verso cassa pronta, domande sub «Riesling» al Piccolo. 11598

DISCHI fonotipia, canto orchestrato, veramente eccezionali. Novità «Jumbo» dischi doppi, concerto cor. 4. Wiegele, Belvedere 3. 11695

CERCO per restaurant piccolo e sotto cuoca. Agenzia via Caserma 16. 11674

SIGNORA cerca compagna villeggiatura disposta andare luoghi tedeschi, conoscente lingua, ognuna proprie spese. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 11445

MADAME Normann grafologa, chiromante riceve ancora un mese, tutti giorni dalle 2-7 pom. Roiano 187, p.terra, villa vicino chiesa. 11437

UNICAMENTE nel negozio mode di Giusto Scrosoppi motivo stagione avanzata vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di costo. 7303

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico».

250 lire mensili possono guadagnare immediatamente rappresentanti, agenti attivi, vendita meraviglioso Classeur-Registratore Clic-Clac, brevettato senza perforatura. Adottato in Francia Amministrazioni pubbliche, private, uffici, commercianti, professionisti. Etablissements Friédérich, 14 rue Danton, Levallois-Perret (Paris). 11678

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.

Inviando ✚ Una Corona
in francobolli
si ricevono 3 finissimi campioni igienici, 6 pezzi Cor. 1.80, 12 pezzi Cor. 3.—. 25 pezzi Cor. 5.60 in qualità insuperabile in gomma e seta per dozzina Cor. 2.40, 3.60, 4.—, 6.—, 8.—, 10.—, 16. Spedizione discreta ovunque. Prezzo corrente verso 10 s. in francobolli.
TRIESTE M. Gàl CORSO 4
ENTRATA DAL PORTONE.
PROPRIO LAVORATORIO per cinti erniari, Ventriere, Calze elastiche, Tiendritto.
BRETELLE
LEGACCI E NASTRI DI TESSUTO ELAST.
TUTTI ARTICOLI DI GOMMA.